

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/06/2021	30	Il clima ideale a mille metri <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	17/06/2021	6	Il Covid-19 rischia anche di provocare il diabete <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	17/06/2021	7	Ingresso libero in Sardegna Non servono il tampone e la registrazione online <i>Alberto Pinna</i>	5
GIORNALE	17/06/2021	12	Il Covid accelera gli ospedali del futuro Humanitas e 4 lombardi tra i top mondiali <i>Manila Alfano</i>	6
MESSAGGERO	17/06/2021	2	Stato d'emergenza, è scontro Londra teme un'altra ondata = Emergenza, è battaglia centrodestra contrario Mascherine via a luglio <i>Alberto Gentili</i>	7
MESSAGGERO	17/06/2021	5	Londra cambia strategia: Convivere con il Covid, altra ondata in autunno <i>Chiara Bruschi</i>	9
REPUBBLICA	17/06/2021	8	Effetto Covid mai così tanti nuovi poveri - Il record nero del Covid in povertà assoluta due milioni di famiglie = n record nero del Covid In povertà assoluta due milioni di famiglie <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Cnsas FVG, due interventi per scontro tra parapendii e caduta alpinista <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Palermo, ragazza di origini Sri lankesi convince i conterranei a vaccinarsi <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Lo Stromboli e l'Etna attivi quasi contemporaneamente <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Il Comune di Genova d? vita alla sua Colonna Mobile <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Il rapporto tra crisi climatica e acqua dei laghi <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Latina, nasce il gruppo comunale di volontari di Pc <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2021	1	Liguria, concluso ripascimento di una spiaggia dopo le mareggiate <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	16/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezioni Civile: contagi regioni 16 giugno <i>Grossi</i>	19
adnkronos.com	16/06/2021	1	Vaccino Covid, efficace anche a 3 mesi da seconda dose: lo studio <i>Menotti</i>	20
adnkronos.com	16/06/2021	1	Vaccino Covid, Burioni: "Nessuna variante supera immunità" <i>Pinchi</i>	22
adnkronos.com	16/06/2021	1	Afghanistan, interprete in Italia: "Arrivati a Fiumicino, in volo 5 famiglie con positivi a Covid" <i>Mazzu</i>	23
adnkronos.com	16/06/2021	1	Covid, Giuseppe Speziale: cardiopatici più a rischio, Sos malattie valvolari <i>Ferrari</i>	24
adnkronos.com	16/06/2021	1	Covid India, calano i contagi: oltre 62mila in 24 ore <i>Lalli</i>	25
ansa.it	16/06/2021	1	Incendio ed esplosione in silos, intervento Vvf - Marche <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	16/06/2021	1	A Diano Marina coincluso ripascimento a difesa della costa - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	16/06/2021	1	Giornata contro la desertificazione, focus su recupero suoli - Clima <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	16/06/2021	1	Covid: Puglia ringrazia medici con mostra `Contagi d'amore` - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	16/06/2021	1	Ghiacciaio Planpincieux, undici nuovi scenari di rischio - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	16/06/2021	1	Covid: Brasile, superati i 490 mila morti - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	16/06/2021	1	Incendio distrugge campo agricoltore, Coldiretti `è doloso` - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	16/06/2021	1	Terremoto: Legnini, governance speciale per usare fondi Pnrr - Marche <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	28/05/2021	1	Terremoto: Legnini chiede norme per neutralizzare Iva - Marche <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	16/06/2021	1	In arrivo caldo da record, nel weekend picchi di 40 gradi - Clima <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2021

ansa.it	16/06/2021	1	Covid: Francia, da domani niente più mascherine all'esterno <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	16/06/2021	1	Lo stato di emergenza, cos'è e cosa comporta <i>Redazione Ansa</i>	37
askanews.it	16/06/2021	1	Banche, Elderson (Bce): dati parziali ma primi passi su rischio clima <i>Redazione</i>	38
askanews.it	16/06/2021	1	India, riapre il Taj Mahal nonostante il Covid ma con limitazioni <i>Redazione</i>	39
askanews.it	16/06/2021	1	A vertice Biden-Putin clima "costruttivo" e "un lampo di fiducia" <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	16/06/2021	1	Incidenti stradali: 4000 morti in meno in Europa. E' l'effetto lockdown - la Repubblica <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	17/06/2021	1	Coronavirus nel mondo, il candidato vaccino CureVac efficace solo al 47%: crollano il titolo e le aspettative di una nuova arma contro la pandemia - la Repubblica <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	16/06/2021	1	Landini: "Aumento povertà accelerato dal Covid. In piazza per la giustizia sociale" <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	16/06/2021	1	Alfredino e "Le fiabe prudenti": così i bambini imparano a non correre rischi - la Repubblica <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	16/06/2021	1	Covid, risponde il professor Cauda. Perché ci si può infettare dopo il vaccino <i>Viola Giannoli</i>	45
corriere.it	16/06/2021	1	Terremoto: dialogo Italia-Croazia su ricerca e prevenzione antisismica <i>Redazione Online</i>	46
corriere.it	16/06/2021	1	Frane, erosioni, terremoti: l'Italia è un Paese fragile. La biodiversità può aiutarla <i>Paola Damico</i>	47
ilmessaggero.it	17/06/2021	1	Tevere, ripescato un relitto travolto dalla piena. Era lì dall'alluvione 2008 <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	16/06/2021	1	Covid, Londra cambia strategia: Altra ondata in autunno, convivere con il virus <i>Redazione</i>	50
lapresse.it	16/06/2021	1	Covid, Ue apre a turisti Usa non vaccinati. Francia verso stop mascherine all'aperto <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	16/06/2021	1	Terremoto in Sicilia di magnitudo 3.1: 20 scosse in poche ore <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	16/06/2021	1	Covid, 1.400 nuovi casi con 203.173 tamponi: incidenza allo 0,7%. Altri 52 decessi. Solo 9 ingressi in terapia intensiva: zero in 15 Regioni <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	16/06/2021	1	"Imminente valanga di ghiaccio": l'allerta a Chamonix <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	17/06/2021	1	Presentati gli aggiornamenti sugli scenari estivi del ghiacciaio Planpincieux per azioni sempre più commisurate agli effettivi rischi <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	16/06/2021	1	Domeniche ecologiche 2021, in programma quattro giornate dedicate all'ambiente + Foto <i>Redazione</i>	57
agensir.it	16/06/2021	1	Volontariato. Alecci: "Un progetto di fraternità per costruire un mondo migliore" <i>Redazione</i>	59
ferpress.it	16/06/2021	1	MISE: Stellantis, incontro al ministero. Giorgetti, clima positivo ma sfida impegnativa <i>Redazione</i>	61
ladiscussione.com	16/06/2021	1	Siccità, Confagricoltura "Raccolti a rischio con il degrado del suolo" <i>Redazione</i>	62
ladiscussione.com	16/06/2021	1	PNRR, dalle aziende dell'acqua 11 mld di investimenti per il clima <i>Redazione</i>	63

Il clima ideale a mille metri

[Redazione]

TERME DI CERVAREZZA (RE) Il clima ideale a mille metri Le Terme sono immerse nei boschi di faggio e pini a mille metri sul mare. Un ambiente idroclimatico ideale per le proprie cure termali, per i bagni e per i fanghi. Info: Tel. 0522 890672 termedicervarezza.it -tit_org-

Il Covid-19 rischia anche di provocare il diabete

[Redazione]

Diabete e prediabete possono essere conseguenze a lungo termine del Covid-19. Lo rivela una ricerca pubblicata su Nature Metabolism, sviluppata a Milano dagli ospedali Sacco e San Paolo e dall'Università Statale, con un team coordinato da Paolo Fiorina che annovera, fra i partner, anche l'Università di Pisa e l'Harvard Medical School. Lo studio, riferisce l'ateneo pisano, ha rivelato come si sviluppa il diabete correlato al Covid, dimostrando per la prima volta che l'infezione virale può indurre insulinoresistenza e quindi deteriorare la normale funzionalità β cellulare, alterazioni che possono portare a iperglicemia persistente di varia gravità anche dopo la guarigione. -tit_org-

Ingresso libero in Sardegna Non servono il tampone e la registrazione online

Solinas non proroga i limiti. I timori per i focolai

[Alberto Pinna]

Ingresso libero in Sardegna. Non servono il tampone e la registrazione online. Solinas non proroga i limiti. I timori per i focolai di Alberto Pinna. CAGLIARI Sardegna libera (ma ancora a rischio Covid moderato) e accessibile a tutti. Le prove generali per l'imminente estate si faranno di qui a inizio luglio, due settimane cruciali dopo che ieri il governatore Christian Solinas non ha confermato l'ordinanza che poneva limiti e controlli agli arrivi. E dunque si può sbarcare senza dover esibire certificati di vaccinazione e senza fare tamponi. È caduto anche l'obbligo di iscriversi alla app Sardegna Sicura, con relativa comunicazione di reperibilità. Insomma, è via libera pieno, non ci sarà alcun controllo, perché spiega Alessandra Zedda, vice di Solinas è impossibile controllare tutti con le nostre forze, confermando una situazione di fatto dal 1° giugno, quando agli agenti della forestale sarda è stato ordinato di smantellare le postazioni in porti e aeroporti per l'inizio della campagna antincendi. Che cosa accadrà ora non è facile da prevedere. La Sardegna era l'unica regione in zona bianca ad aver mantenuto i controlli agli arrivi, ma è anche la sola a essere sotto osservazione delle autorità sanitarie nazionali. Ci sono almeno due focolai che preoccupano. Ad Aritzo (NUOTO, 1.300 abitanti) prime comunioni, cresime, feste, assembramenti: 50 positivi e più di 100 in quarantena. Trinità d'Agultu (Sassari, costa nord ovest, 2.200 residenti) 22 contagi, 84 in isolamento, coprifuoco fino al 27 giugno. A Trinità il virus lo ha portato una troupe cinematografica della Disney, durante le riprese del film La Sirenetta. La troupe è stata anche in altre località costiere e c'è allarme perché su uno dei frequentatori del set è stata riscontrata la variante Delta, che ha reso necessario il ricovero nel reparto infettivi all'ospedale di Sassari. Saranno proprio i numeri della variante Delta a dire se la Sardegna continuerà ad essere libera e accessibile a tutti anche a luglio: nel laboratorio di microbiologia dell'Aou di Sassari sono stati isolati 15 casi sospetti (e almeno uno certo), alcuni fra la troupe Disney, altri in località del nord Sardegna. Ma l'equipe del professor Salvatore Rubino darà i risultati delle verifiche di laboratorio non prima di una decina di giorni. Altri casi sospetti individuati dalle strutture sanitarie di Cagliari collocano la Sardegna fra le regioni in cui la variante Delta rischia di diffondersi più rapidamente. Le statistiche su arrivi e presenze turistiche degli anni scorsi e il boom di prenotazioni delle ultime settimane confermano la prudenza che, del resto, trova riscontro nelle dichiarazioni della dirigenza Aou di Sassari; È una fase delicata. Fra qualche giorno gli aeroporti di Cagliari, Alghero e Olbia apriranno la stagione dei collegamenti con l'estero, con oltre 130 voli giornalieri da e per destinazioni internazionali. Gli affitti delle seconde case sono schizzati anche del 30%. Da questo fine settimana si prevede un trend di 10 mila arrivi al giorno con proiezioni in crescita a livelli pre Covid. 9 casi. Il numero dei nuovi positivi in Sardegna, ogni centomila residenti, nell'ultima settimana. È il secondo dato più basso d'Italia 24 Positivi Quelli registrati ieri in Sardegna nell'ultimo bollettino della Protezione civile. Sempre ieri c'è stato un decesso ulteriore per un totale di 1.485 -tit_org-

Il Covid accelera gli ospedali del futuro Humanitas e 4 lombardi tra i top mondiali

[Manila Alfano]

LA CLASSIFICA Il Covid accelera gli ospedali del futuro Humanitas e lombardi tra i top mondiali L'istituto di Rizzoli è il primo in Italia nel World's Best Hospital La Responsabile di Radioterapia Scorsetti: Mai saltati i controlli Manila Alfano

È L'intelligenza artificiale e la telemedicina, la chirurgia robotica e i servizi digitali. Gli ospedali cambiano, si innovano, e la pandemia ha agito come un grande acceleratore di capacità rimaste inespresse, di una digitalizzazione che durava da anni e che era pronta a esplodere. Ora la prestigiosa classifica, il World's Best Smart Hospitals 2021 stilata da Newsweek con il supporto di Statista, ha premiato l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas come primo ospedale italiano e il tremaquattresimo su 250 al mondo nella classifica. Insomma, l'Italia che guarda al futuro c'è ed è vincente: ci sono altri 13 ospedali italiani tra cui Bambin Gesù, San Camillo, San Raffaele e Gemelli ad essere entrati nella prestigiosa classifica internazionale. Team che uniscono competenze digitali e ingegneristiche, come l'AI Center dell'Humanitas, che integra l'analisi dei dati, l'elaborazione delle informazioni cliniche e punta alla costruzione di algoritmi intelligenti capaci di trovare associazioni e costruire modelli di previsione sempre più sofisticati, con l'obiettivo di garantire cure sempre più personalizzate, incrementare la precisione degli interventi, facilitare la diagnosi e aiutare la struttura a gestire il flusso dei pazienti, (fondamentale al pronto soccorso con la pandemia per evitare affollamenti). Sfide da vincere sul campo, dove l'innovazione va di pari passo con la conoscenza, e così l'Humanitas University, in collaborazione con il Politecnico di Milano, ha ideato l'innovativo Medtec School: un corso di laurea in medicina che integra e potenzia le conoscenze mediche con quelle dell'ingegneria biomedica. Tra gli strumenti innovativi c'è la telemedicina. Una vera e propria rivoluzione per i pazienti. Tra le sostenitrici più entusiaste c'è la Professoressa Marta Scorsetti, responsabile di Radioterapia e Radiochirurgia di Humanitas e docente di Humanitas University. La telemedicina è sempre stato un vantaggio enorme per i miei pazienti, ma da quando è scoppiata la pandemia è diventata una vera e propria ancora di salvezza. Chi voleva infatti venire in ospedale per farsi un controllo? Tutti avevano paura di prendersi il Covid, figuriamoci pazienti così fragili... E così posticipavano gli screening, mentre la malattia avanzava. Gli effetti di questi controlli posticipati iniziano a vedersi adesso, sono almeno 1,4 milioni in meno gli esami per la prevenzione effettuati rispetto allo stesso periodo del 2019. Con la telemedicina invece, ho potuto essere vicina e dare la mia consulenza a tutti in modo tempestivo. Ho pazienti anziani, che vivono lontano dalla Lombardia, ci sono madri con figli piccoli, pazienti per cui fare un viaggio significa sostenere costi che non sempre possono permettersi. Tramite il computer io li vedo a casa loro con la telecamera, stabilisco un contatto umano, li vedo in faccia e già capisco molte cose, controllo i loro esami, vedo le immagini che nel mio lavoro sono fondamentali per capire come sta procedendo, testo il suo stato d'animo che resta un aspetto importante. A quel punto decido se è il caso di vederli di persona o di rivederli sullo schermo. Quanti viaggi sono stati risparmiati in questo modo, e non solo: scrivo la mia diagnosi, la terapia a cui sottoporre il mio paziente, insomma un report in una cartella che resta in memoria dell'ospedale, proprio come se fosse venuto nel mio studio. Non è forse questa la strada della medicina del futuro? Occorre una mentalità aperta ancora prima di una tecnologia, alcuni colleghi più anziani non erano sicuri della bontà del metodo, io dico che invece è un'arma potente, che rassicura i malati e che garantisce un supporto anche quando siamo fisicamente lontani. Vedere le immagini e i dati e capire che qualcosa non va e richiamarlo subito qui a Milano, non ha prezzo. E a qualcuno ha salvato la vita. SVILUPPO La professoressa Marta Scorsetti, responsabile Radioterapia e Radiochirurgia di Humanitas, primo ospedale italiano nella classifica World's Best Smart Hospitals 2021 stilata da Newsweek -tit_org-

Stato d'emergenza, è scontro Londra teme un'altra ondata = Emergenza, è battaglia centrodestra contrario Mascherine via a luglio

Centrodestra contrario alla proroga, ma Draghi pensa all'effetto-estate Mascherine via a luglio. Il governo inglese: i contagi saliranno in autunno

[Alberto Gentili]

Stato d'emergenza, è scontro Londra teme un'altra ondata ^Centrodestra contrario alla proroga, ma Draghi pensa all'effetto-estate Mascherine via a luglio. Il governo inglese: i contagi saliranno in autunno ROMA Scontro sui tempi dello stato d'emergenza, in scadenza il 31 luglio. Servizi da pag. 2 a pag. 5 La lotta alla pandemia Emergenza, è battaglia centrodestra contrario Mascherine via a luglio ^Salvini e Meloni bocciano la proroga. Gelo di M5S, Pd, Iv. Il governo tira di Gelmini: non si deve abusare dei poteri ma prepara un segnale di "normalità" LA STRATEGIA ROMA Come da programma, il centrodestra è già sulle barricate. Scandisce un grosso no al proposito di Mario Draghi di prorogare, probabilmente a fine anno, lo stato di emergenza in scadenza il 31 luglio. Ma il premier, che ufficialmente non ha ancora preso alcuna decisione e sarebbe irritato in quanto la notizia è uscita troppo presto, non è tipo da farsi impressionare fedele come è al pragmatismo. Perché la proroga di per sé non comporta alcuna restrizione, ma consente azioni immediate in caso di necessità con i Dpcm, dice una fonte di governo vicina a Draghi, E perché, con l'emergenza sanitaria tutt'altro che finita, la campagna vaccinale ancora lontana dalla conclusione, la minaccia delle varianti da fronteggiare, gli effetti delle vacanze estive da monitorare e la ripartenza dell'anno scolastico da agevolare, lo stato di emergenza è uno strumento utile e indispensabile. Anche per garantire l'operatività del commissario straordinario Francesco Figliolo, della Protezione civile e del Comitato tecnico scientifico. Però il premier un segnale verso la normalità intende darlo: entro metà luglio con ogni probabilità verrà abolito l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto. È un'ipotesi realistica, conferma il ministro della Salute, Roberto Speranza. La reazione di Matteo Salvini scatta di buon mattino: Siamo al 95% di copertura vaccinale per gli over 80, i fragili sono tutti al riparo,, non abbiamo ancora parlato con Draghi, ma a mio avviso non ci sono i presupposti per trascinare lo stato di emergenza. Non prorogarlo sarebbe un bel messaggio, Come dire, il peggio è passato. Dello stesso avviso Forza Italia. La ministra delle Regioni, Mariastella Gelmini, però non pone veti. Fa capire che darà battaglia facendo filtrare che sarà il governo a decidere in modo unitario; Stiamo valutando la proroga, dello stato di emergenza non si deve abusare. Poi, per evitare di andare alloscontro con Draghi, aggiunge; La decisione verrà presa con il Cts. Tutti vorremmo evitarlo, ma dall'altro lato non possiamo correre rischi; la variante Delta non deve essere sottovalutata. Ben più aperturista la capogruppo forzista in Senato, Annamaria Bemini: Difficile dirsi contro la proroga se serve a mantenere struttura del commissario in vista della terza dose del vaccino, L'ATTACCO DI GIORGIA Ma ecco Giorgia Meloni, La leader di Fratelli d'Italia, unico partito di opposizione, carica a testa bassa assieme a Fabio Rampelli; La proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2021 sarebbe folle. Ad un anno e mezzo dallo scoppio dell'epidemia non è più accettabile che le più elementari norme della democrazia e i principi dello Stato STATO D'EMERGENZA: COSA PREVEDE di diritto come la libertà di movimento e d'impresa possano essere calpestati o violati nel nome dell'emergenza. Il nostro ordinamento è in grado di gestire la pandemia con i poteri e gli strumenti ordinari di cui già dispone, nel rispetto della Costituzione e delle prerogative del Parlamento, Draghi però ha dalla sua M5S e Speranza. Il ministro ha auspicato la fine dello stato di emergenza, dicono nell'entourage del responsabile della Salute, ma di certo non si opporrà alla proroga se necessaria. E il grillino Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, afferma: Il prolungamento oltre l'autunno è molto sensato. Sul fronte sanitario il peggio è alle nostre spalle. ma non è finita. Lo dimostra la necessità di monitorare le varianti, la sorveglianza immunologica, l'attesa per quello che succederà in autunno, e dobbiamo completare ancora la vaccinazione della popolazione adulta. Tuttodipenderà da come va il piano vaccinazioni, conferma la ministra degli Interni, Luciana Lamorgese. A

sostegno di Draghi si schiera anche il Pd. Francesco Boccia mette a verbale: Lo stato di emergenza sarà prorogato fino a quando il Covid non sarà sconfitto definitivamente. È da ipocriti pensare di cancellarlo proprio in questa fase. A chi ancora lo utilizza come arma politica, voglio ricordare che serve per le procedure amministrative delle Regioni e dello stesso commissario Figliuolo. Tutto questo non significa limitazioni alle libertà personali dei cittadini, ma velocità di azione per la ripartenza e per essere sempre pronti nel caso in cui ripartissero i contagi. Via libera anche da Italia Viva con la ministra Elena Bonetti: Non siamo ancora nelle condizione di poter dire che è tutto risolto. Siccome poter prolungare lo stato di emergenza agevola alcune decisioni, credo che possa esser utile farlo. E il governatore pugliese Michele Emiliano: Non posso immaginare una riapertura delle scuole senza avere le norme dello stato di emergenza che permettono alla Protezione civile di intervenire a supporto. D'accordo con la proroga l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, il virologo Fabrizio Pregliasco e l'infettivologo Massimo Andreoni: Ci sono le varianti, in alcuni Paesi europei ci sono focolai con casi in aumento. E dopo le ultime vicende su AstraZeneca le vaccinazioni potrebbero rallentare. Dobbiamo farci trovare preparati in autunno e per farlo serve un prolungamento dell'emergenza. Alberto Gentili RIPRODUZIONE RISERVATA 1 Poteri speciali Con lo stato di emergenza vengono assegnati poteri speciali al governo e alla Protezione civile. Ladurata di 12 mesi, prorogabile Consente di ricorrere agli ormai celebri decreti che non passano attraverso l'approvazione parlamentare Lo status istituisce gli organismi necessari a far fronte alla pandemia, ossia il commissario straordinario per l'emergenza e il Cts Il ricorso allo stato di emergenza consente incentivare il ricorso allo smart working anche per le aziende che non lo prevedono da contratto FAVOREVOLI ANCHE I TECNICI COME PREGLIASCO: CI SONO LE VARIANTI, VA PORTATA AVANTI LA CAMPAGNA VACCINI -tit_org- Stato d'emergenza, è scontro Londra teme un'altra ondata Emergenza, è battaglia centrodestra contrario Mascherine via a luglio

Londra cambia strategia: Convivere con il Covid, altra ondata in autunno

[Chiara Bruschi]

L'allarme varianti Londra cambia strategia Convivere con il Covid, altra ondata in autunno ^L'ipotesi di mantenere alcune misure >Gì esperti: prolungare lo smart workir anche dopo le riaperture fissate il 21 luglio sì all'isolamento in casa con febbre o tos; IL CASO LONDRA Il Regno Unito si prepara, come detto dal primo ministro Boris Jphnson, a convivere col virus. È quello che si evince da un documento trapelato da ambienti di governo. La bozza contiene ipotesi su quello che accadrà dopo la tanto attesa fase4, ovvero la rimozione delle ultime restrizioni che sarebbe dovuta avvenire il 21 giugno ma che, a causa della variante indiana responsabile di un rapido aumento di contagi è stata al momento posticipata al 19 luglio. Un mese necessario per velocizzare la somministrazione delle seconde dosi ai più vulnerabili, vaccinare con la prima i più giovani (è cominciata ieri quella dei diciottenni) e mettere in sicurezza le case di riposo. Il segretario alla sanità Matt Hancock ha infatti deciso di rendere obbligatoria la vaccinazione per i dipendenti di tali istituti e starebbe considerando di estendere questa misura anche a chi lavora nel sistema sanitario nazionale, l'NHS. Nel frattempo però la squadra di esperti è al lavoro e sta valutando una serie di raccomandazioni per il governo su come il Paese dovrà convivere con il virus anche dopo il 19 luglio. A partire dal lavoro: nel documento infatti si consiglia di prolungare ulteriormente l'home working laddove possibile. Una presa di posizione che farà molto discutere nelle prossime settimane. In merito al di stanziamento di un metro, che durante lo Step 4 non sarà più obbligatorio, gli esperti stanno ripensando a nuove regole per rendere più sicuri i luoghi chiusi, primi fra tutti proprio quelli di lavoro. Come la richiesta agli uffici di installare sistemi di ventilazione per agevolare il ricambio dell'aria. Un'altra ipotesi sul tavolo riguarda le mascherine affinché rimangano in uso ancora a lungo in certi contesti. L'autunno e l'inverno si prospettano tutt'altro che Covid-free: secondo il documento infatti, sarà necessario continuare ad adottare alcune precauzioni. In primo luogo perché secondo gli scienziati lo spettro di una nuova ondata è tutt'altro che improbabile, soprattutto quando il clima freddo incentiverà gli incontri al chiuso dove il virus è più trasmissibile. E secondariamente perché lo scenario di rivedere il sistema sanitario nuovamente sotto grande pressione è una preoccupazione realistica, e gli scienziati lo vogliono scongiurare con ogni mezzo. A questo proposito non è una buona notizia quella che riguarda i pannelli in plexiglass che molti locali, inclusi i ristoranti e gli uffici, hanno implementato per ospitare i clienti in sicurezza. Stando a quanto consigliato dagli esperti più che impedire la trasmissione del virus, infatti, rischiano di favorirla poiché, se implementati nel modo sbagliato come spesso accade, ostacolano il naturale ricircolo dell'aria. Una nuova misura, quindi, potrebbe prevedere l'obbligo di rimozione di tali barriere. L'APPROCCIO Dovrà cambiare anche l'approccio che normalmente si ha verso sintomi comuni, come la tosse, o la febbre, e più specifici come la perdita di gusto e olfatto. Chiunque avrà uno di questi disturbi dovrà isolarsi a casa finché un test non escluderà l'infezione da Covid in atto, si legge nella bozza. Non ci sono buone notizie nemmeno per chi viaggia abitualmente all'estero e per il settore turistico. Il consiglio infatti è quello di mantenere in auge un periodo di isolamento al rientro, per evitare la diffusione di nuove varianti. Fonti governative hanno ribadito che nessuna decisione è stata presa su quello che accadrà dopo il 19 luglio e che, spiegano, fare previsioni è ancora prema turo. Tuttavia, gli scenari sopra descritti parlano chiaro: con il freedom day il Regno Unito non tornerà alla vita prima del Covid-19, Chiara Bruschi Ñ RIPRODUZIONE RISC RVATA POTREBBE ESSERE CONFERMATO IL PERIODO DI QUARANTENA PER CHI RIENTRA DA VIAGGI ALL'ESTERO -ti t_org-

Effetto Covid mai così tanti nuovi poveri - Il record nero del Covid in povertà assoluta due milioni di famiglie = n record nero del Covid In povertà assoluta due milioni di famiglie

[Redazione]

Effetto Covid mai così tanti nuovi poveri di Conte e Saraceno Il record nero del Covid In povertà assoluta due milioni di famiglie Nel 2020, a causa della pandemia, cresce chi non può sostenere le spese essenziali Su 333 mila nuovi nuclei in più rispetto all'anno prima ben due terzi vivono al Nord di Valentina Conte ROMA Record storico per la povertà assoluta in Italia. Nel 2020, dice l'Istat, 2 milioni di famiglie non erano in grado di sostenere le spese essenziali per la sopravvivenza: cibo, affitto, riscaldamento, abbigliamento. Mai così tante dal 2005, inizio della serie storica di Istat, quando se ne contavano 819 mila. E un balzo di 333 mila in più in un solo anno, sul 2019. Famiglie scivolose all'improvviso, complice anche la pandemia, sotto la soglia di consumi base che Istat calcola per ogni territorio, calibrandola per tipologia di nuclei: con o senza figli, minori o no, età dei componenti, grandi città o paesini, centro o periferia. Ebbene, di queste 333 mila nuove famiglie finite in povertà assoluta ben due terzi vive al Nord: 217 mila. Soprattutto nel Nord Ovest: 157 mila. E in località sotto i 50 mila abitanti. Una sorpresa fino a un certo punto, visto che da tempo molte analisi segnalano il Nord come la nuova frontiera della povertà. Non solo tra gli immigrati, più numerosi in terre che offrono maggiori possibilità di lavorare. Ma anche tra i working poors di casa nostra, lavoratori con paghe basse, poche ore e contrattini. Finire in povertà assoluta al Nord significa - per una famiglia di quattro persone, con un neonato e un bimbo alle elementari e due genitori giovani - non essere in grado di sostenere spese per 1.438 euro al mese nei piccoli Comuni, 1.512 euro in periferia delle grandi città, 1.581 euro in zone più centrali. Al Sud questa soglia Istat oscilla tra 1.281 e 1.368 euro. Quindici anni fa al Nord si viaggiava tra 1.100 e 1.300 euro, al Sud sotto i 1.000 euro. Attenzione però. Se al Nord la povertà assoluta avanza a ritmi più sostenuti, al Sud incide di più: qui il 9,4% delle famiglie è in povertà assoluta contro il 7,6% delle Regioni settentrionali. Se poi dal numero delle famiglie si passa alle persone, il dato è ancora più forte: 5,6 milioni di individui nel 2020 erano poveri assoluti, un milione in più del 2019, di cui quasi 700 mila al Nord. Di questi 5,6 milioni di italiani poveri assoluti, i minori sono ben 1,3 milioni, una triste realtà: il 13,5% degli under 18 in Italia è povero assoluto. Gli stranieri poveri sono un milione e mezzo, oltre 568 mila famiglie contro 1,4 milioni di famiglie italiane, ma con un'incidenza della povertà altissima al 29%: quasi uno straniero su tre è povero contro il 7,5% degli italiani. L'incidenza della povertà è poi bassa nelle famiglie con almeno un anziano (5,6%), garantite dall'entrata stabile della pensione. Cresce al decrescere del livello di istruzione e occupazionale: più forte con bassi titoli di studio e basse mansioni. E avanza con il numero dei componenti: un quinto delle famiglie che ne ha più di cinque è povera. Ma anche il 12% delle famiglie monogenitoriali e quelle con più di tre figli. Quasi la metà poi delle famiglie povere vive in affitto. Un milione e 127 mila poveri assoluti - su 5,6 milioni - è nella fascia tra 18 e 34 anni. La situazione è drammatica, non c'è dubbio, dice Nunzia De Capite, sociologa della Caritas, coautrice del Rapporto sulla povertà. Va anche detto che i dati Istat si basano sui consumi del 2020 crollati dell'8% per il Covid. Di sicuro chi stava male ora sta peggio, ha cronicizzato la sua situazione. Mentre non era fragile e in bilico ora è finito in povertà, sono i nuovi poveri: italiani, giovani coppie con bimbi piccoli, monogenitori. L'intensità della povertà, l'indice che misura quanto è povero chi è povero - segnala ancora Istat - è però diminuita per effetto dei sussidi, del Reddito di cittadinanza e di emergenza, della Cassa integrazione. Anche la povertà relativa - che include la povertà assoluta - è calata. Questo però dimostra solo che sono diminuite le disuguaglianze: chi spendeva di più si è avvicinato a chi spende di meno. 3,6 milioni Gli italiani in povertà assoluta Al Sud sono il 9,4% della popolazione Differenze regionali L'Istat misura la povertà assoluta in Italia come la capacità di acquistare un paniere di beni e servizi essenziali: cibo, casa, vestiti, trasporti, bollette, cure. Aggiorna ogni anno questo paniere, differenziato per territorio. Al Nord, ad esempio, una famiglia di 4 persone con due bimbi piccoli è in povertà assoluta se non in grado di affrontare spese tra 1.438 e 1.581 euro al mese. L'aumento della povertà Numero

di famiglie sotto la soglia di povertà assoluta, in migliaia 2005! 2006 i 2007 i 2008 i 2009 i 2010 i 2011; 2012 i 2013: 2014 i 2015 i 2016: 2017; 2018; 2019;2020 FONTE: ISTAT -tit_org- Effetto Covid mai così tanti nuovi poveri - Il record nero del Covid in povertà assoluta due milioni di famiglie -record nero del Covid In povertà assoluta due milioni di famiglie

Cnsas FVG, due interventi per scontro tra parapendii e caduta alpinista

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 10:31 Nel pomeriggio di martedì le squadre del soccorso alpino locale sono state impegnate nel salvataggio di una donna che ha fatto un incidente con il parapendio e nel recupero in elicottero di un alpinista sul Monte Grauzaria. Due incidenti hanno contrassegnato il pomeriggio di martedì 16 giugno nei comuni di Gemona del Friuli e Moggio Udinese, in provincia di Udine. In entrambi i casi è stata attivata la macchina dei soccorsi del Cnsas Fvg. A Gemona del Friuli poco prima delle 14, due parapendii si sono scontrati nella zona nei pressi del decollo del Monte Cuarnan. Uno dei due piloti, una giovane di nazionalità romena, è stata soccorsa e recuperata dall'equipe tecnico-sanitaria dell'elisoccorso calata sul pendio con il verricello. La giovane si è fratturata il bacino ed è stata stabilizzata e imbavagliata, imbarcata e portata all'ospedale di Udine. Il secondo pilota è riuscito a riprendere il volo dopo lo scontro. Moggio Udinese Il secondo incidente è avvenuto lungo la parete Nord Est della cosiddetta Sfinza del Monte Grauzaria, nelle Alpi Carniche Orientali, Gruppo del Sernio - Grauzaria. Qui poco dopo le 15 un alpinista che stava arrampicando da cordata è caduto a circa tre quarti della via denominata "Fruzi di Caselin" (aperta da Di Gallo - Moroldo nel 2003) facendo un volo di circa 50 metri impattando contro la roccia pochi metri sotto il terrazzino di sosta dove il compagno stava facendo sicura. L'alpinista, un 36enne, stava procedendo lungo un tratto in traverso (quattro tiri prima della fine della via) quando probabilmente è "volato" per la rottura di un appiglio. Il compagno di cordata, un trentaquattrenne, ha riferito queste informazioni dicendo che si trattava di un tratto con difficoltà di VI grado e VI grado superiore, ma che il capocordata stava procedendo tranquillo e senza problemi lungo il traverso: di qui la deduzione che l'incidente sia avvenuto per la rottura a sorpresa di un appiglio o di un appoggio. Nella caduta lo strappo ha estratto dalla parete un chiodo e un altro ancoraggio, finché la corda ha bloccato il volo dell'alpinista su un chiodo di via. L'fortunato nonostante il lungo tratto di caduta e l'impatto violento è rimasto sempre cosciente rispondendo al compagno e riportando la frattura di tibia e perone e politraumi. Il compagno ha chiamato il Nue 112 e la Sores ha attivato la stazione del Soccorso Alpino di Moggio, la Guardia di Finanza, l'ambulanza del 118, l'elisoccorso regionale. L'equipe dell'elisoccorso ha eseguito una prima perlustrazione individuando la cordata in parete ed è poi atterrato al campo base imbarcando un tecnico della stazione di Moggio a supporto delle operazioni di recupero. Queste ultime sono avvenute con il recupero del ferito, imbarcato dopo una verricellata di 60 metri e poi con il recupero del secondo di cordata con una verricellata di 92 metri. Il ferito è stato poi elitrasmportato a Udine. (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia)

Palermo, ragazza di origini Sri lankesi convince i conterranei a vaccinarsi

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 15:59 La giovane palermitana, collaboratrice amministrativa della Protezione civile, tramite social e telefonate ha lanciato un passaparola per portare l'etnia tamil a vaccinarsi. Ore di telefonate e un appello lanciato sui social in due lingue: italiano e tamil. Ma non solo, un giro porta a porta di tutte le associazioni, le chiese e i patronati. Questo è l'impegno civico che la giovane Abina Anisten, 20 anni, che vive nello Zen di Palermo ma è di origini srilankesi, ci ha messo per convincere parte della sua comunità ad immunizzarsi contro il coronavirus. L'idea infatti, martedì 15 giugno, cinquanta persone di etnia tamil si sono vaccinate presso l'hub alla Fiera del Mediterraneo, dopo aver accolto il suo invito. L'idea Abina lavora all'hub di Palermo come collaboratrice amministrativa della Protezione civile: fa parte della schiera di giovanissimi impiegati per l'emergenza sanitaria, molti dei quali, come lei, orgogliosamente alla loro prima esperienza professionale. L'idea è nata quando ha sentito che stava vaccinando la comunità bengalese in città: "Ho pensato di fare da tramite per la mia comunità, la popolazione tamil dello Sri Lanka, raccogliendo adesioni al vaccino - racconta -. Ne ho parlato con mio papà che è stato entusiasta e mi ha aiutata, poi ho fatto richiesta alla struttura commissariale che, con molta gentilezza, mi ha detto sì, ma io non pensavo di farcela. Non sono mai stata in Sri Lanka, la terra della mia famiglia. Non conoscevo nessuna delle persone che si sono venute a vaccinare. È stato bello anche per questo, si sono fidati di me". Il risultato: venerdì sera il padiglione 20A della Fiera del Mediterraneo sono arrivati 50 tamil che hanno risposto alla chiamata di Abina. A mezzanotte, dopo aver fatto da interprete, assistente, ufficio informazioni e punto di riferimento, il bilancio di Abina è di molte amicizie strette e di una "nonna acquisita", una signora anziana arrivata in Fiera con una busta piena di tutti i suoi medicinali: l'ha accompagnata fin dentro al corridoio vaccinale per farla parlare col medico e rassicurarla in tamil durante l'iniezione. Ora Abina studia ingegneria edile, ma dopo l'esperienza in Fiera le piacerebbe fare altro, magari una professione sanitaria. "Questi sono i nostri ragazzi - dichiara il commissario all'emergenza Covid della Città metropolitana di Palermo, Renato Costa -. Giovani, ostinati, preparati, sensibili e empatici. La Fiera del Mediterraneo, specie da questo punto di vista, è un scrigno delle meraviglie. Chi ha poca fiducia e stima nelle giovani generazioni dovrebbe venire un giorno qui e vederli lavorare: sono sicuro che cambierebbe idea". Red/cb (Fonte: Dire)

Lo Stromboli e l'Etna attivi quasi contemporaneamente

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 16:52 Nuova attività vulcanica registrata dal monitoraggio dell'Osservatorio etneo dell'Ingv, spettacolo di ceneri e fontana di lava. Alle 13:28 di oggi, mercoledì 16 giugno, l'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, tramite le sue reti di monitoraggio ha registrato quasi in concomitanza con un'esplosione al cratere di Nord Est dello Stromboli, che alla quota di circa 600 metri sul livello del mare si è innescata una frana che ha provocato un rotolamento di materiale. Il fenomeno è durato pochi minuti. Dalle ore 13:28 è stato registrato anche un segnale sismico della durata di circa 2 minuti, associabile all'evento franoso osservato tramite le telecamere di sorveglianza. Sempre l'osservatorio Etneo ha registrato alle 15.32, una variazione dei parametri monitorati sull'Etna. Qui è stata individuata una frana dal tracciato sismico e dalle telecamere di videosorveglianza. Sul fronte del maggiore dei vulcano, dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza si osserva che la fontana di lava dal cratere di sud-est dell'Etna, è cessata alle 14:50, ma permane il trabocco lavico diretto a sud-ovest che continua a essere alimentato. Inoltre è presente un secondo flusso lavico prodotto da un secondo trabocco del cratere di sud-est che si propaga in direzione della Valle del Bove. Il tremore vulcanico, dopo aver raggiunto il valore massimo alle 14:20, ha subito una rapida diminuzione riportandosi nel livello medio. Attualmente tale parametro mostra una tendenza ad un ulteriore decremento. Il centro delle sorgenti del tremore vulcanico rimane localizzato nell'area del cratere di sud-est a una elevazione di circa 2.800 metri sopra il livello del mare. Red/cb (Fonte: Agi)

Il Comune di Genova dà vita alla sua Colonna Mobile

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 11:36 Grazie alla vittoria di un bando Anci e Dpc da 380 mila euro, l'amministrazione genovese ha dato vita alla propria colonna mobile e quindi nuovi mezzi, strumentazioni e un ufficio anagrafe mobile da usare in caso di alluvioni o incendi. Una colonna mobile per assicurare continuità amministrativa nel caso di eventi calamitosi che dovessero verificarsi in ogni parte d'Italia. E quella di cui si è dotato il Comune di Genova partecipando e vincendo il progetto Colonna mobile degli Enti Locali, promosso da Anci in accordo con il Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Il bando ha stanziato una somma per acquistare mezzi in grado di fornire un supporto logistico e rendere effettiva l'erogazione di servizi nel caso di alluvioni, terremoti o altre calamità naturali. Nuovi mezzi L'amministrazione comunale ha quindi acquistato quattro mezzi attrezzati, tra cui un vero e proprio ufficio mobile in grado di assicurare anche in caso di emergenze varie funzioni amministrative come l'ufficio anagrafe e quello per lo stato civile. Inoltre il Comune ligure si è dotato di una tenda da campo. I vari mezzi sono stati presentati in una cerimonia alla quale hanno preso parte il vicesindaco Massimo Nicolò, assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, il dirigente Protezione Civile della Prefettura, Paolo Ceccarelli, assessore comunale alla Polizia Locale e Personale, Giorgio Viale, il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Sergio Gambino. Grazie alla colonna mobile il Comune di Genova garantirà in caso di evento calamitoso, su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile nazionale con il coordinamento di Anci nazionale, attività di una squadra di almeno 6 unità di personale per un periodo settimanale, appartenente ai profili tecnici, amministrativi e di Polizia Locale. Fondi e formazione Palazzo Tursi ha vinto ed investito quasi 380 mila euro per l'acquisto dei mezzi e sarà compito dell'amministrazione comunale procedere alla formazione dei 49 dipendenti figure tecniche, amministrative, informatiche e di Polizia Locale che si sono resi disponibili a far parte delle squadre speciali. "La colonna mobile del Comune di Genova si andrà ad aggiungere alla colonna mobile regionale intervenuta già in numerose occasioni in tutta Italia, fornendo un supporto prezioso ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. Recentemente come Regione Liguria è stata rafforzata per quel che riguarda le attività sul nostro territorio, soprattutto dopo l'esperienza di Ponte Morandi che ci ha portato a riflettere su una nuova impostazione più organizzata, di quella che era stata fino a quel momento, ancora più vicina alle esigenze della nostra regione, grazie anche al rapporto con il mondo del volontariato. Sicuramente la presenza anche di una colonna mobile comunale, grazie ai finanziamenti del Dipartimento Nazionale, contribuirà a rafforzare la capacità del nostro intervento per ottenere risposte più pronte ed efficaci sul territorio, per diffondere sempre più la cultura della Protezione civile".red/cb (Fonte: La Repubblica Genova)

Il rapporto tra crisi climatica e acqua dei laghi

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 17:16 Al centro dei due studi pubblicati sulle riviste scientifiche, anche il Lago Maggiore - come importante esempio italiano. Sono stati pubblicati sulle riviste *Nature* e *Nature Climate Change* due articoli relativi all'evoluzione dei laghi nel contesto dei cambiamenti climatici. I lavori sono stati condotti da un team internazionale di alto livello nell'ambito del network collaborativo GLEON (Global Lake Observatory Network). Tra i siti di studio è presente anche il Lago Maggiore, sito di ricerca delle Reti LTER Italia e LTER Europe, e oggetto di studi pluridecennali da parte dell'Istituto di ricerca sulle acque (Irsa) del Cnr. L'importanza del Lago Maggiore si tratta di un importante riconoscimento dell'importanza delle ricerche ecologiche a lungo termine e, nel caso del Lago Maggiore, dell'instancabile lavoro svolto sul campo e in laboratorio da numerosi tecnici e ricercatori dell'Istituto. Le ricerche sul Lago Maggiore sono state, inoltre, rese possibili dalle campagne limnologiche finanziate dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIP AIS). Due studi importanti che mettono al centro il cambiamento climatico. Nell'articolo *Widespread deoxygenation of temperate lakes* sono stati analizzati i profili di temperatura e ossigeno di 393 laghi in diverse regioni del globo, dimostrando una diffusa e accentuata diminuzione dell'ossigeno disciolto nelle acque, superiore a quella osservata negli oceani: pur avvenendo con dinamiche e processi diversi negli strati superficiali e profondi, la diminuzione è da imputare agli effetti del riscaldamento climatico e può seriamente minacciare i servizi ecosistemici forniti dai laghi. L'articolo *Climate change drives widespread shifts in lake thermal habitat* ha invece considerato i dati termici di 139 laghi per quantificarne il *thermal habitat change*, ovvero lo shift da un habitat termico ad un altro per effetto del riscaldamento climatico. I valori di questa metrica sono risultati particolarmente elevati nei laghi delle zone tropicali e in ambienti caratterizzati da numerose specie endemiche, a indicare la rilevanza degli effetti del riscaldamento climatico sulla biodiversità. red/gp (Fonte: Cnr)

Latina, nasce il gruppo comunale di volontari di Pc

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 12:33 La squadra è costituita da 14 volontari provenienti da sette associazioni di volontariato locale. Il sindaco: "Il covid ci ha fatto capire quanto sia importante la rete della solidarietà" È stato presentato ieri, martedì 15 giugno, il gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile di Latina, costituito lo scorso 25 maggio. Il gruppo è oggi costituito da 14 volontari che hanno già individuato, al loro interno, i ruoli di coordinatore e vicecoordinatore. L'attività del Gruppo si svolge in stretta relazione con il Sindaco, che per legge ne è il rappresentante, mentre, operativamente, il Gruppo si coordina con le attività del Servizio Polizia Comunale e Protezione Civile, sempre operando nelle competenze riservate per legge. Le sette Associazioni convenzionate con il Comune sono: La Fedelissima, Associazione VVFF Volontari, Vigilanza Ambientale VVA, Associazione Passo Genovese, Nucleo Protezione Civile ANC Carabinieri Latina, Città di Latina, Protezione Civile Pontina PCP. "La costituzione del Gruppo comunale di Protezione Civile dichiara il Sindaco di Latina, Damiano Coletta è un altro passaggio chiave per la nostra città. Il periodo di emergenza sanitaria ci ha fatto capire quanto sia importante la rete della solidarietà e oggi il Comune può contare su una struttura pienamente operativa in grado di dare risposte efficaci ai cittadini e di muoversi sotto il coordinamento istituzionale dell'Ente che oggi rappresenta una garanzia per tutti". "Si conclude un percorso molto importante dichiara la Vice Sindaco e Assessora alla Protezione Civile, Maria Paola Briganti che l'Amministrazione ha fortemente voluto e portato a termine in era Covid su più fronti, adeguando gli atti amministrativi in conformità alle leggi nazionali e ai regolamenti regionali, riorganizzando l'operatività nella sede COC di Via Cervone e riconoscendo a tutti gli attori di questo palcoscenico la giusta considerazione. Le sette Associazioni operanti da anni sul territorio da quest'anno, per la prima volta, sono convenzionate con l'Ente in una relazione chiara e condivisa e oggi vedono al loro fianco anche il Gruppo Comunale che spero rappresenterà, anche per i nostri giovani, un'opportunità di impegno e partecipazione per la crescita personale e per il bene della città. I numeri delle attività svolte dalle Associazioni tra maggio 2020 e maggio 2021 sono considerevoli: sono stati effettuati 843 interventi che hanno visto scendere in campo 1993 unità".red/cb(Fonte: Comune di Latina)

Liguria, concluso ripascimento di una spiaggia dopo le mareggiate

[Redazione]

Mercoledì 16 Giugno 2021, 15:32 La spiaggia di Diano Marina (IM) era stata danneggiata dalle mareggiate, ma ora con 5 milioni di euro ne sono state migliorate anche le difese. È stata presentata quest'oggi alla presenza del presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, dell'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, dell'assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola e dell'assessore regionale al Turismo Gianni Berrino la conclusione dei lavori di ripascimento della spiaggia di Borgo Paradiso a Diano Marina (IM). Presenti all'inaugurazione anche il sindaco Giacomo Chiappori e il vice sindaco di Diano Marina Za Garibaldi Cristiano. Intervento dopo mareggiate e alluvioni. L'intervento è stato realizzato per difendere il centro abitato dalle mareggiate, dopo i danni subiti nel 2018 e a seguito degli eventi alluvionali del 2019. Le operazioni hanno previsto la posa di opere fisse in massi lapidei e materiali sciolti. Il primo lotto di questo intervento, del valore di euro 2,5 milioni di euro, è stato finanziato sull'annualità 2020 dei finanziamenti per la resilienza connessi all'emergenza 2018. Un secondo lotto è stato presentato al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per approvazione e prevede un ulteriore stanziamento di euro 2,5 milioni di euro per la realizzazione del sistema litoraneo difensivo della zona ad alta urbanizzazione di Borgo Paradiso. Opere fisse in massi lapidei e materiali sciolti. [Image_2021-06-16-wdtr] Non solo ripristinare ciò che era prima, ma aumentare la difesa. Sulla stessa località di Borgo Paradiso anche nel corso degli eventi dell'autunno 2019 si sono verificati danni alle scogliere di difesa a mare poste a protezione dell'abitato, in particolare alle barriere emerse a ponente della stazione di pompaggio in corrispondenza di Vico della Fabbrica e a levante della foce del Torrente San Pietro. Tale intervento è stato finanziato da Regione Liguria nell'ambito del piano delle somme urgenze, per gli eventi del 2019, con importo di circa 500.000 euro. Il territorio del ponente ligure è stato interessato in successione da mareggiate ed eventi alluvionali a partire dal 2018 hanno spiegato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Innumerevoli sono stati gli interventi effettuati grazie alle risorse stanziato da Regione Liguria, per aumentare la resilienza dei territori colpiti. L'obiettivo non è solo ripristinare quello che era prima, ma migliorare la difesa delle coste dei nostri territori. Bisogna riconoscere che l'amministrazione di Diano Marina ha lavorato molto bene perché sono partiti i cantieri in tempo per concluderli con inizio della stagione estiva. In questo modo i turisti potranno usufruire di un litorale più bello e più ampio e trovare Diano Marina ancora più ospitale, proprio per la ripartenza. red/gp (Fonte: Regione Liguria)

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile: contagi regioni 16 giugno

I dati dalla Protezione Civile e i numeri regione per regione: da Lombardia a Lazio, da Veneto a Sicilia, da Piemonte a Campania

[Grossi]

LIVE I dati dalla Protezione Civile e i numeri regione per regione: da Lombardia a Lazio, da Veneto a Sicilia, da Piemonte a Campania. Il bollettino Covid Italia di oggi, 16 giugno, in vista dell'ingresso di nuove regioni in zona bianca. I dati regione per regione e della Protezione Civile su contagi, ricoveri e morti. I numeri sui vaccini, le ultime news dalle città - Roma, Milano, Napoli - e le notizie da Lombardia a Lazio, da Toscana a Sicilia, da Sardegna a Veneto. I dati delle regioni: Sono 106 i nuovi contagi Covid registrati oggi, 16 giugno, in Toscana su 15.191 test di cui 7.388 tamponi molecolari e 7.803 test rapidi. "Il tasso dei nuovi positivi è 0,70% (2,1% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 2.590.751", annuncia il presidente della Toscana, Eugenio Giani, sui social anticipando i dati del bollettino regionale. Sono 29 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 16 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.797 tamponi: 1.339 nel percorso nuove diagnosi (di cui 365 screening con percorso Antigenico) e 1.458 nel percorso guariti (un rapporto positivi testati del 2,2%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 29 (11 nella provincia di Macerata, 3 nella provincia di Ancona, 6 nella provincia di Pesaro-Urbino, 3 nella provincia di Fermo, 2 nella provincia di Ascoli Piceno e 4 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (6 casi rilevati), contatti in setting domestico (8 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (7 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (0 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), Contatti con coinvolgimento studenti di ogni grado di formazione (0 casi rilevati), screening percorso sanitario (0 casi rilevati), contatti con provenienza extra-regione (1 caso rilevato) e di 4 casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso Screening un totale di 365 test antigenici effettuati e 6 soggetti rilevati positivi (da sottoporre al tampone molecolare) un rapporto positivi/testati 2%.

Vaccino Covid, efficace anche a 3 mesi da seconda dose: lo studio

I risultati dal Niguarda di Milano: "Dati suggeriscono protezione anche contro varianti"

[Menotti]

I risultati dal Niguarda di Milano: "Dati suggeriscono protezione anche contro varianti" A 3 mesi dalla seconda dose, il vaccino anti-Covid conferma la sua efficacia nonostante la prevedibile riduzione del titolo anticorpali". E' il dato annunciato dall'ospedale Niguarda di Milano, in base ai risultati dello studio clinico 'Renaissance' che ha preso in esame "una vasta casistica, la più ampia ad oggi in Italia - sottolineano dall'Asst Grande Ospedale Metropolitano - composta da 2.415 operatori sanitari in servizio a Niguarda, che hanno completato il ciclo con il vaccino Comirnaty* di Pfizer/BioNTech tra gennaio e febbraio". Dalla ricerca, condotta in collaborazione con l'università Statale del capoluogo lombardo, emergono "risultati incoraggianti", si legge in una nota. L'obiettivo dello studio era "valutare la risposta immunitaria" indotta dal vaccino Covid-19, "fotografandola a diverse scadenze temporali. In primis la risposta è stata valutata a 14 giorni dalla seconda dose (i risultati sono stati diffusi lo scorso marzo), e ora la ricerca si rafforza con i dati a 3 mesi dal completamento del ciclo di immunizzazione". "Con la prima analisi avevamo osservato una risposta anticorpale in oltre il 98% dei vaccinati - afferma Francesco Scaglione, direttore del Laboratorio di Analisi chimiche e Microbiologia di Niguarda - Trascorsi 3 mesi dalla seconda dose, in tutti coloro che avevano risposto positivamente al vaccino persiste il titolo anticorpale nel siero. Come atteso, i valori medi rilevati sono naturalmente diminuiti nel tempo, di circa il 50% in media, ma comunque sono ancora molto superiori alla soglia di negatività. Mancano ancora dati confermati circa il cut-off, cioè il titolo anticorpale minimo per essere protetti. Ne sapremo certamente di più quando lo studio completerà il suo iter, che prevede un dosaggio anche a 6 e 12 mesi di distanza. Intanto - rimarca Scaglione - la validità del vaccino è confermata anche dal fatto che nessuno abbia sviluppato una malattia sintomatica durante i mesi della terza ondata pandemica". Un altro dato evidenziato da Niguarda riguarda la sorveglianza sanitaria interna dell'ospedale. "Da quando è stato completato il ciclo vaccinale sugli oltre 4.500 dipendenti - riportano dall'Asst - nessuno di questi ha sviluppato Covid-19 sintomatico". A seguito degli accertamenti condotti, "sono risultate positive 14 persone, tutte asintomatiche o paucisintomatiche". Per Scaglione "anche questo dato è particolarmente positivo. Considerando la circolazione delle varianti" di Sars-CoV-2, precisa infatti il responsabile del laboratorio, "lo studio suggerisce che il vaccino in qualche modo possa conferire una protezione anche in questi casi". Gli esperti dell'ospedale milanese evidenziano comunque che la risposta anticorpale osservata nella ricerca (anticorpi IgG diretti contro il recettore Rbd della proteina Spike del coronavirus) riflette solo una parte del complesso meccanismo di protezione attivato dall'organismo con il vaccino. Oltre agli anticorpi, c'è la risposta mediata da 'soldati immunitari' come le cellule della memoria e le Natural killer, fondamentali per una protezione prolungata nel tempo. "Conclusa la prima fase dello studio - puntualizza quindi Scaglione - approfondiremo la risposta delle cellule T, quelle deputate alla memoria, per capire se il vaccino può indurre un'immunità molto duratura". Da Niguarda arrivano anche altri dati. "Con un'analisi retrospettiva - riferisce l'azienda socio sanitaria territoriale - si è valutato l'impatto della vaccinazione sui lavoratori, per stabilire se l'entità degli effetti collaterali fosse tale da influire negativamente sulle attività in corso dell'ospedale. A partire da una casistica ancora più ampia di quella dello studio Renaissance, con un campione allargato a 4.043 persone, la ricerca rivela che solo l'1,6% dei professionisti di Niguarda si è dovuto assentare dal lavoro a causa di effetti collaterali, comunque lievi, dopo la prima somministrazione del vaccino Comirnaty, e circa i

6% dopo il richiamo che, come noto, evoca una risposta più forte rispetto alla prima iniezione. In media le assenze sono state di 2 giorni, con effetti collaterali più accentuati nei lavoratori che avevano precedentemente contratto il virus". Questo tipo di indagine, è il commento dell'Asst, "dimostra come un'ampia campagna vaccinale all'interno di un'azienda non vada a interferire criticamente con le attività lavorative, confermando ancora una volta l'importanza di

un'immunizzazione più ampia possibile, che riduce il rischio di ammalarsi di Covid".

Vaccino Covid, Burioni: "Nessuna variante supera immunità"

[Pinchi]

Il virologo: "Essere riusciti in 10 mesi a farli sicuri ed efficaci, in grado di bloccare la malattia, è qualcosa di vicino al miracolo" In questo momento "nessuna variante" del covid supera "l'immunità indotta dai vaccini". Lo evidenzia Roberto Burioni, ordinario di Microbiologia e Virologia all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, durante un evento in diretta sulla pagina Facebook e sui canali del Gruppo San Donato, dal titolo 'Covid-19: una battaglia che la scienza sta vincendo'. "Questo virus ha incontrato qualcosa di totalmente impreveduto: il vaccino, che suscita, almeno siamo certi per i vaccini a mRNA per i quali ci sono più dati, un'immunità molto più potente di quella suscitata dalla malattia. Noi che studiamo i virus abbiamo sempre detto: il miglior vaccino è la malattia. Per questo virus non è vero: il miglior vaccino è il vaccino. Se ne sentono di tutti i colori su vaccini che 'funzionicchiano' e altre cose. Va fatta chiarezza: in questo momento non c'è nessuna variante" di Sars-CoV-2 "in grado di superare l'immunità indotta dai vaccini", rimarca Burioni. "E' un dato recentissimo che abbiamo dall'Inghilterra: la capacità di proteggere dal ricovero, quindi dalla malattia grave, è sopra il 90% sia per il vaccino AstraZeneca che per quello Pfizer, usati in quella nazione. Si parla di 92% per AstraZeneca e 96% per Pfizer. Sono numeri altissimi - precisa Burioni - Ancora il virus non è riuscito a superare la barriera dei vaccini. Ci riuscirà? Non lo so. Non possiamo prevederlo. Io sono ottimista". Perché? "Quando un virus muta per evitare un vaccino, siamo sicuri che riuscirà a mutare mantenendo la sua capacità replicativa?", si chiede Burioni. "Oggi -spiega il virologo- ci sono delle varianti di Sars-CoV-2 che danno un vantaggio al virus, nel senso di essere molto più trasmissibili. Siamo di fronte a una malattia diversa da quella che abbiamo visto l'anno scorso, durante quelle due ondate che ci hanno colpito. Il virus che c'è oggi è molto, ma molto più contagioso. Perché è uscita la variante inglese, ormai predominante da noi, che è del 60% più contagiosa, e ora c'è questa variante indiana che è addirittura il 60% più contagiosa della variante inglese. Quindi è diventato un virus contagiosissimo". Quest'anno, sottolinea, "non c'è stata l'influenza perché le mascherine e il distanziamento l'hanno bloccata. Il Covid è molto più contagioso e lo è diventato ancora di più". Ma, precisa Burioni, "abbiamo il vaccino e non era scontato. Esserci riusciti è una vittoria della scienza difficile da descrivere. Essere riusciti in 10 mesi a fare un vaccino sicuro ed efficace, in grado di bloccare la malattia, è qualcosa di vicino al miracolo".

Afghanistan, interprete in Italia: "Arrivati a Fiumicino, in volo 5 famiglie con positivi a Covid"

E' atterrato all'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino il terzo volo con a bordo gli interpreti afghani. Fanno parte dei 270 il cui riparo in

[Mazzu]

E' atterrato all'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino il terzo volo con a bordo gli interpreti afghani. Fanno parte dei 270 il cui riparo in Italia era stato annunciato dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini nel corso della cerimonia di ammaina bandiera a Herat, la settimana scorsa. Quattordici i nuclei familiari a bordo dell'aereo, sottoposti a tampone appena atterrati. All'interno di cinque di questi sono stati registrati alcuni positivi al Coronavirus, come spiega all'Adnkronos Reza: "Finalmente siamo qui - dice - siamo in Italia, al sicuro. Ci hanno fatto il tampone e in cinque nuclei familiari hanno riscontrato la presenza di positivi al Covid per cui verranno messi in isolamento. Qui aspettiamo ci facciano sapere il nostro destino, intanto possiamo riprendere a vivere senza paura". (di Silvia Mancinelli)

Covid, Giuseppe Speziale: cardiopatici più a rischio, Sos malattie valvolari

[Ferrari]

"I pazienti affetti da malattie cardiache, e in particolar modo da patologie valvolari, sono vulnerabili in caso di Covid-19 perché presentano un rischio notevole di morbilità e mortalità", come "afferma da tempo la European Society of Cardiology (Esc)", Società europea di cardiologia. "Eppure, durante il picco della pandemia nel 2020, secondo uno studio condotto dalla Società italiana di cardiologia interventista (Gise), un cardiopatico su due non si è sottoposto ad alcuna visita di controllo per paura del contagio, nonostante in Italia ci fossero protocolli specifici e percorsi differenziati rispetto ai pazienti Covid, sia negli ospedali pubblici che nelle strutture private". Lo ricordano i promotori della campagna di sensibilizzazione '#Ascoltalo', che si è svolta in aprile, ma veicola un messaggio sempre valido: parola d'ordine prevenzione. Senior Italia FederAnziani, federazione delle associazioni per i diritti della terza età, Esc, World Heart Federation, International Atherosclerosis Society e Fh Europe (The European Familial Hypercholesterolaemia Patient Network) invitano le persone a "non sottovalutare i sintomi delle cardiopatie e sottoporsi a una diagnosi tempestiva. Da molteplici studi e indagini - sottolineano in particolare gli esperti - è emersa una criticità evidente per quanto riguarda le patologie valvolari". Giuseppe Speziale, cardiocirurgo di fama internazionale - si legge in una nota - con oltre 6mila interventi all'attivo, mille dei quali di chirurgia mininvasiva mitralica isolata, evidenzia infatti che le patologie valvolari sono assai diffuse, anzi possono essere considerate le malattie cardiache più frequenti nel nostro Paese. In Italia ogni anno si contano circa 250mila morti per malattie cardiovascolari, molti dei quali per malattie valvolari. Se ne parla poco, ad esempio rispetto a eventi traumatici come l'infarto - osserva lo specialista - è perché nel caso delle patologie valvolari manca il carattere dell'urgenza. L'infarto è una patologia che sorprende, è acuta, necessita di azione immediata, mentre le patologie valvolari hanno un decorso molto più lento, ma non per questo sono meno gravi. Anzi, nel lungo periodo possono risultare fatali. Purtroppo la sottostima mediatica delle patologie valvolari si rivela la loro migliore alleata: molte persone a rischio non si sottopongono a controlli periodici e questo può avere conseguenza assai serie, avverte l'esperto. È il grande problema delle malattie valvolari, aggiunge, è che non sempre si possono identificare sintomi. Non scatta cioè quella sorta di allarme mentale presente in ognuno di noi, che ci fa pensare di avere dei sintomi per cui richiedere dei controlli anche approfonditi. Da qui la necessità di informare e sensibilizzare sul tema. Speziale racconta inoltre la sua attività di vicepresidente di GVM Care & Research, gruppo ospedaliero italiano presente in 10 Regioni e 4 nazioni. "Un qualcosa di unico che non ha nulla a che vedere con i competitor concentrati di solito in una sola regione o poco più", è la testimonianza; una rete di strutture forti "del loro legame con il territorio, nelle cui corsie si respira un senso di appartenenza unico. Ci si sente parte di un unico ospedale, italiano ma internazionale nelle esperienze, senza barriere, senza stereotipi. Con l'intento di superare in questo modo i campanilismi figli della sottocultura della divisione - puntualizza Speziale - mettendo al centro il sistema Paese, ma soprattutto il paziente, che può fattivamente essere curato e seguito vicino a casa sua".

Covid India, calano i contagi: oltre 62mila in 24 ore

2.500 morti in un giorno

[Lalli]

2.500 morti in un giorno Continua a rallentare la diffusione del coronavirus in India, dove nelle ultime 24 ore si sono comunque registrati più di 62mila contagi e oltre 2.500 morti. Lo rivela il governo di Nuova Delhi, che su Twitter ha riportato 62.224 positivi e 2.542 decessi nell'ultima giornata. Viene così aggiornato a 29.633.105 il totale dei casi registrati in India e a 379.573 quello delle vittime. Da una decina di giorni il tasso di positività nel Paese è sceso sotto il cinque per cento, il che ha portato alcuni Stati indiani ad allentare le restrizioni imposte per contenere il contagio.

Incendio ed esplosione in silos, intervento Vvf - Marche

Un incendio ha interessato stamattina due silos, entrambi in manutenzione, all'interno della ditta Fieramosca Spa a Polverigi che realizza componenti per cucine, in via dell'Industria, lungo la Sp 2: in particolare le fiamme sono divampate in uno dei du... (ANSA)

[Redazione Ansa]

Un incendio ha interessato stamattina due silos, entrambi in manutenzione, all'interno della ditta Fieramosca Spa a Polverigi che realizza componenti per cucine, in via dell'Industria, lungo la Sp 2: in particolare le fiamme sono divampate in uno dei due silos - anche l'altro è stato investito ma era vuoto - dov'era stoccata della segatura e dove si è registrata anche una forte esplosione verso le 8:30. Il boato si è sentito anche a chilometri di distanza ma non ha causato danni esterni allo stesso silos, né feriti. Al lavoro c'erano già operai che sono riusciti a mettersi in salvo. Il silos 'esploso' si trova nella parte esterna del fabbricato. Dopo l'esplosione, sulla quale sono in corso accertamenti per capire le cause, forse legata a un problema di filtri, ha preso fuoco generando una lunga colonna di fumo che si è propagata in aria. Stanno ancora intervenendo tre mezzi dei vigili del fuoco. Gli operai, con molta probabilità, verranno fatti tornare a casa per motivi di sicurezza. Sul posto anche la polizia dell'Unione dei comuni. (ANSA).

A Diano Marina coinciso ripascimento a difesa della costa - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - DIANO MARINA, 16 GIU - Un ripascimento della spiaggia, a prova di mareggiata, è stato realizzato a Diano Marina, grazie a fondi regionali. La conclusione dei lavori è stata presentata oggi alla presenza del presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e di una delegazione della Giunta regionale, composta dagli assessori Giacomo Giampedrone (Protezione civile), Marco Scajola (Urbanistica) e Gianni Berrino (Turismo), oltre al sindaco di Diano, Giacomo Chiappori. Il litorale in esame è quello di Borgo Paradiso e l'intervento è stato realizzato per difendere il centro abitato dalle mareggiate, dopo i danni subiti nel 2018 e in seguito all'ondata di maltempo del 2019. Le operazioni hanno previsto la posa di opere fisse in massi lapidei e materiali sciolti. Il primo lotto, del valore di 2,5 milioni di euro, è stato finanziato sull'annualità 2020 dei finanziamenti per la resilienza connessi all'emergenza 2018. Un secondo lotto è stato presentato al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per l'approvazione e prevede un ulteriore stanziamento di 2,5 milioni per realizzare il sistema litoraneo difensivo della zona ad alta urbanizzazione di Borgo Paradiso. "Il territorio del ponente ligure è stato interessato in successione da mareggiate ed eventi alluvionali a partire dal 2018 - hanno affermato Toti e Giampedrone -. Innumerevoli gli interventi effettuati grazie alle risorse stanziolate da Regione Liguria, non solo con l'obiettivo di ripristinare quello che c'era prima, ma anche di migliorare la difesa della costa". (ANSA).

Giornata contro la desertificazione, focus su recupero suoli - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Giovedì 17 giugno è la "Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità", indetta dalle Nazioni Unite con una risoluzione del 1995. Il tema proposto quest'anno dal Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) è "Restauro. Territorio. Recupero. Ricostruiamo meglio con un terreno sano", con un focus sul recupero dei suoli degradati. Il degrado dei suoli ha varie ragioni: perdita di superficie, impermeabilizzazione, deforestazione, incendi, pascolo e agricoltura intensiva, erosione, salinizzazione delle falde, contaminazione, aridità del clima. Il risultato finale è la riduzione dello strato superficiale del suolo, con la perdita di sostanza organica e quindi di capacità produttiva, fino ad arrivare all'estremo degrado della desertificazione. A livello globale, le terre produttive sono in quantità limitata, e l'utilizzo non sostenibile delle loro risorse aumenta sempre più la percentuale delle terre modificate e degradate. Evitare, rallentare e invertire la perdita della produttività delle terre e degli ecosistemi naturali aumenta la sicurezza alimentare, aiuta a recuperare la biodiversità e rallenta il cambiamento climatico. In Italia, il contrasto al degrado del suolo e la protezione della terra dalle minacce causate da cambiamenti climatici e sfruttamento delle risorse naturali rappresentano un obiettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo prevede investimenti per centinaia di milioni di euro per la valorizzazione del verde urbano, contenimento del consumo del suolo e ripristino dei suoli utili. E' prevista inoltre la piantumazione di quasi 7 milioni di alberi nei prossimi tre anni.

Covid: Puglia ringrazia medici con mostra `Contagi d'amore` - Puglia

Un minuto di silenzio per le 6592 vittime di Covid pugliesi e un ringraziamento speciale a tutticoloro, dai medici agli infermieri, agli operatori sanitari e del 118, alla protezione civile, alle forze dell'ordine, che in questi duri mesi di pandemia hann... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 16 GIU - Un minuto di silenzio per le 6592 vittime di Covid pugliesi e un ringraziamento speciale a tutticoloro, dai medici agli infermieri, agli operatori sanitari edel 118, alla protezione civile, alle forze dell'ordine, che in questi duri mesi di pandemia hanno lavorato e continuano a lavorare senza sosta per il bene delle comunità pugliesi. Si è aperta così la conferenza stampa voluta dalla Presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, alla presenza del Presidente della Giunta, Michele Emiliano, dell'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, delle consigliere e dei consiglieri regionali e dei direttori delle Asl pugliesi, di presentazione della mostra "Contagi d'amore", sostenuta dal Consiglio regionale, e realizzata dal fotografo Donato Fasano in collaborazione con il Policlinico di Bari. La mostra, composta da 43 pannelli, allestita nell'Agorà e nella Biblioteca del Consiglio regionale, racconta i giorni della pandemia nel padiglione "Asclepios" del Policlinico di Bari adibito a terapia intensiva per i malati di Covid. L'autore, Donato Fasano, ha trascorso le sue giornate al fianco di medici e infermieri e, come loro, si è sottoposto al rituale della vestizione: la tuta bianca sopra i vestiti, i guanti, i copri-scarpe, il casco autoventilato, la continua e accurata disinfezione delle mani. "Il mio più grande grazie - ha detto Capone - a tutti coloro che hanno lavorato e continuano a lavorare al fianco dei malati, dando loro cura e supporto, anche psicologico. Con questa mostra noi vogliamo rappresentare la parte che deve rinascere da questa pandemia, quel contagio d'amore che serve per rendere la vita migliore dopo la sofferenza. Una rinascita che richiede ancora prudenza e guardia perché dalla pandemia non siamo ancora usciti, ma sollecita anche una riflessione sull'organizzazione del sistema sanitario, nazionale e regionale, per fare tesoro di quello che ciascuno di noi ha imparato, nel bene e nel male". (ANSA).

Ghiacciaio Planpincieux, undici nuovi scenari di rischio - Valle d'Aosta

Il Comune di Courmayeur ha preparato 11 scenari di protezione civile per far fronte alle situazioni di rischio legate al possibile crollo di porzioni del ghiacciaio di Planpincieux, sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Comune di Courmayeur ha preparato 11 scenari di protezione civile per far fronte alle situazioni di rischio legate al possibile crollo di porzioni del ghiacciaio di Planpincieux, sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. I movimenti di questa massa glaciale sulle Grandes Jorasses, nell'autunno 2019 e nell'agosto 2020, avevano portato a chiusure e parziali evacuazioni della Val Ferret. Le misure possibili vanno dallo stop alla viabilità in alcune strade di accesso al coprifuoco in determinate zone della Val Ferret, dall'evacuazione sino alla chiusura totale della vallate. Gli scenari di rischio su cui le autorità di protezione civile hanno basato fino all'anno scorso le proprie decisioni (crollo da 20 mila, 200 mila e 1 milione di metri cubi) sono raddoppiati. "Nell'autunno scorso abbiamo incaricato l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe di Davos di aggiornare gli scenari, ora sono sei - da 20 mila, 50 mila, 100 mila, 250 mila, 500 mila, 1 milione di metri cubi - oltre a quelli intermedi", che sono cinque, ha spiegato durante una conferenza stampa del 'tavolo di lavoro' attivato sul tema Valerio Segor, dirigente della struttura Assetto idrogeologico dei bacini montani della Regione Valle d'Aosta. "Attualmente siamo in fase di transizione dalla fase quiescente alla fase attiva", visto il passaggio "molto rapido a causa dello scioglimento della neve" dalla situazione invernale a quella estiva, ha aggiunto Segor. Ma, ha puntualizzato, "dal ghiacciaio può esserci un crollo significativo anche adesso, anche se è una situazione molto rara visto il monitoraggio. Siamo in montagna, il rischio zero non esiste". I parametri in grado di far scattare l'allerta durante l'estate sono cinque. Oltre a un avviso di criticità idrogeologica emanato dal centro funzionale regionale vengono considerate le variazioni anomale della velocità del ghiacciaio (misurata con un radar interferometrico), del deflusso idrico al di sotto della massa glaciale, della frequenza di crolli dalla fronte del ghiacciaio e della temperatura.

Covid: Brasile, superati i 490 mila morti - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN PAOLO, 16 GIU - Il Brasile ha registrato 2.468 decessi per Covid-19 nelle ultime 24 ore, raggiungendo i 490.696 decessi dall'inizio della pandemia, secondo il Consiglionazionale dei segretari alla sanità (Conass). Sempre ieri, il Paese ha avuto 80.609 nuovi casi, portando il totale dei contagi a 17.533.221. La media mobile dei contagi negli ultimi sette giorni continua a salire e si attesta a 70.870 (ieri era 66.913); anche quella dei decessi una tendenza al rialzo, con 1.986 vittime. Il tasso di letalità rimane al 2,8% e quello di mortalità è di 233,5 per 100.000 abitanti. (ANSA).

Incendio distrugge campo agricoltore, Coldiretti `è doloso` - Puglia

Un incendio divampato in un campo vicino ha poi distrutto i terreni e le attrezzature di un giovane agricoltore di Ruffano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCE, 16 GIU - Un incendio divampato in un campo vicino ha poi distrutto i terreni e le attrezzature di un giovane agricoltore di Ruffano. Secondo Coldiretti Puglia, che denuncia il caso, si tratta di "un incendio doloso che ha mandato in fumo i sogni di un giovane agricoltore che ha perso in poche ore capannone, attrezzi, impianto irriguo e prodotti per i campi, oltre a 100 quintali di legna eradicata che era in procinto di vendere". L'associazione chiede una "maggior dotazione di uomini e mezzi per gli interventi antincendio, perché la frequenza e la pericolosità degli episodi, oltre a danneggiare le aziende agricole, mettono a repentaglio la sicurezza di cittadini e automobilisti". "L'incendio, divampato in un campo vicino, si è propagato perimetralmente nel campo del giovane agricoltore di Ruffano che non ha potuto spegnerlo - aggiunge Coldiretti Puglia - a causa dell'impianto irriguo mangiato dalle fiamme, mentre i Vigili del Fuoco erano impegnati a spegnere un incendio in un campo che costeggia la strada provinciale di Gallipoli, tanto da fermare la circolazione stradale e far invertire la direzione di marcia delle auto che hanno transitato contro mano". Il giovane agricoltore è stato soccorso da colleghi della zona che con i trattori e le irroratrici hanno spento le fiamme. In seguito è iniziata la conta dei danni. "I piromani - evidenzia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia - stanno devastando le campagne pugliesi da sud e nord della regione, con territorio, ambiente, agricoltura, animali che risultano le prime vittime dei roghi". Nel 2020 sono stati eseguiti 5.568 interventi antincendio rispetto ai 4.181 del 2019, di cui 183 incendi boschivi rispetto ai 166 del 2019 con una impennata del 33%, secondo i dati della Protezione Civile della Regione Puglia. (ANSA).

Terremoto: Legnini, governance speciale per usare fondi Pnrr - Marche

Commissario, risorse sufficienti se aggiuntive ad altre generali(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 16 GIU - Una governance speciale e multilivello per l'utilizzo delle risorse stanziare con il Piano nazionale di ripresa e resilienza destinate alle aree dell'Appennino centrale colpite dai terremoti. Lo ha chiesto oggi al Parlamento il commissario straordinario alla ricostruzione sisma 2016, Giovanni Legnini, illustrando la proposta condivisa con il Dipartimento Casa Italia, la struttura di Palazzo Chigi che coordina tutte le ricostruzioni, e con la Struttura di missione che gestisce la ricostruzione a L'Aquila, dopo il sisma del 2009. "La ripartenza dell'Appennino centrale sconvolto dai terremoti si configura come un progetto unitario, per il rilancio economico - sociale dei territori colpiti dai terremoti, aggiuntivo alle misure generali del Pnrr, e coerente anche con gli altri interventi previsti dal governo per favorire la ripresa economica di questi territori, come il Contratto istituzionale di sviluppo per il cratere sisma 2016, o il programma Re-Start per L'Aquila", ha detto Legnini, ascoltato oggi dalle Commissioni Affari Costituzionali e Ambiente della Camera dei deputati in sede di conversione del decreto-legge che disciplina la gestione del Recovery Fund e del Fondo complementare nazionale. "Per questo - ha aggiunto il commissario - sarebbe opportuno garantire una governance unitaria, sul modello di quella prevista per la ricostruzione dopo il terremoto del 2016". "Il commissario straordinario e la Struttura di Missione Aquila 2009 possono assolvere al ruolo di soggetti attuatori, con il coordinamento di Casa Italia, del pacchetto di misure, che vale 1,780 miliardi di euro, contenute nel fondo complementare del Pnr, con la partecipazione attiva e la condivisione degli altri livelli di governo, come Regioni e Comuni, nel formato della Cabina di coordinamento - ha aggiunto - che gestisce la ricostruzione 2016 e che, se necessario, potrà essere integrata dal governo". "Le risorse previste nel Piano - ha proseguito il commissario - presentato al governo per gli interventi complementari alla ricostruzione, finalizzati a rendere le città e i paesi dei crateri sicuri, sostenibili e connessi e per assicurare una ripresa dell'attività economica e la vita sociale nei territori colpiti dalle catastrofi naturali, sono sufficienti, ma solo se saranno considerate effettivamente aggiuntive rispetto a tutte le altre risorse previste per le missioni generali del Pnrr, a cui questa parte del Paese rappresentata da quasi 200 comuni in quattro Regioni, ha diritto di utilizzare, al pari del resto del territorio nazionale". (ANSA).

Terremoto: Legnini chiede norme per neutralizzare Iva - Marche

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 28 MAG - Una norma che consenta alle imprese colpite dal sisma di neutralizzare il peso dell'Iva sul contributo concesso dallo Stato per ricostruire le strutture, la proroga e l'aumento della capacità di stoccaggio delle macerie private nei siti temporanei, la riattivazione del credito di imposta per gli investimenti effettuati dalle imprese e una maggior flessibilità sulle spese di funzionamento degli Uffici speciali per la ricostruzione e della struttura commissariale. E' quanto ha chiesto oggi alla Camera il commissario straordinario alla ricostruzione del Centro Italia, Giovanni Legnini, ascoltato dalla Commissione Bilancio sul nuovo Decreto sostegni. "La ricostruzione sisma 2016, dopo le semplificazioni introdotte, procede velocemente, ma proprio per il notevole aumento dei cantieri iniziano a porsi problemi che prima non si erano manifestati", ha spiegato il commissario. I siti di stoccaggio, in particolare nelle Marche, non riescono ad assorbire le macerie prodotte dalle demolizioni, con il serio rischio di rallentare le attività dei cantieri - ha sottolineato Legnini -. E' necessario che le Regioni si dotino di un piano a medio e lungo termine per lo smaltimento delle macerie private e che si programmi l'avvio di un ciclo virtuoso teso al riuso delle stesse". Alla Commissione Legnini ha inoltre sottolineato l'esigenza di una norma che permetta il rimborso rapido e l'anticipazione dell'Iva a carico delle imprese sul contributo concesso per la ricostruzione delle attività produttive. "Sono esborse importanti che chi deve ricostruire un ristorante, un albergo, un'attività produttiva, con l'attività ferma da anni, non ha alcuna possibilità di compensare o portare in detrazione l'imposta", ha detto il commissario. "Ci siamo confrontati con il Ministero dell'Economia - ha aggiunto - ed intanto è emersa la possibilità di permettere il rimborso anticipato di questi crediti Iva. Sarebbe un primo passo, perché occorrerebbe studiare anche una forma di anticipazione finanziaria, magari assistita dalla garanzia dello Stato" per neutralizzare di fatto il peso dell'Iva. (ANSA).

In arrivo caldo da record, nel weekend picchi di 40 gradi - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 16 GIU - E' scoppiata l'estate in tutt'Italia, dove nel weekend si registreranno temperature da record. A pochi giorni dal solstizio d'estate (lunedì 21 giugno), il caldo sta infatti già raggiungendo picchi elevati per il periodo, ma raggiungerà il suo apice nel corso del weekend quando si toccheranno valori oltre 40 gradi. Solo all'inizio della prossima settimana le temperature cominceranno ad abbassarsi a partire dal Nord. Il team del sito [ilMeteo.it](#) comunica che già nei prossimi giorni l'anticiclone nord africano è destinato a diventare il protagonista indiscusso sullo scenario meteo-climatico. Il culmine di questa prima ondata di calore, come detto, verrà raggiunto tra sabato 19 e domenica 20 giugno. Punte di 39-41 gradi sono attese sulla Sicilia interna, ma anche in Puglia sul Gargano, picchi di 37-38 gradi su alcuni tratti della Val Padana come in Emilia ed in particolare tra il bolognese e il ferrarese e nelle aree più interne della Toscana. Valori di tutto rispetto si registreranno comunque anche altrove dove 32-33 gradi saranno all'ordine del giorno. Ad aggravare la situazione di disagio ci penserà inoltre l'aumento del fenomeno dell'afa, che contribuirà a mantenere le temperature molto elevate anche durante la notte. (ANSA).

Covid: Francia, da domani niente più mascherine all'esterno

[Redazione Ansa]

"L'obbligo di indossare le mascherine all'esterno non sarà più obbligatorio, salvo alcune circostanze, quando ci si raggruppa": l'annuncio del premier francese, Jean Castex, al termine del Consiglio dei ministri, sarà operativo subito, "da domani", ha precisato il governo. "Tenuto conto dei risultati - ha spiegato il premier - è normale fare aggiustamenti alle nostre misure e ad alcuni elementi del calendario, pur mantenendo un alto livello di vigilanza nelle prossime settimane e nel caso di evoluzione contraria".

Lo stato di emergenza, cos'è e cosa comporta

Dal decreto dipendono anche Cts, commissario e misure sanitarie (ANSA)

[Redazione Ansa]

Lo stato di emergenza viene deliberato dal consiglio dei ministri su proposta del premier d'intesa con i governatori e i presidenti delle Province autonome interessate. Viene disposto al verificarsi di eventi eccezionali, come terremoti alluvioni o come avvenuto in occasione del Covid-19. Tra le prime deliberazioni del CdM c'è quella di individuare le risorse finanziarie per l'avvio degli interventi più urgenti. La durata dello stato di emergenza nazionale, come previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo 1/2008, non può superare i 12 mesi ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi. Alla scadenza, subentrano le amministrazioni e gli enti "ordinariamente competenti". Con lo stato di emergenza vengono autorizzate anche le ordinanze di protezione civile in modo da poter agire con urgenza e con poteri straordinari per tutelare i cittadini. Si possono inoltre attuare interventi speciali con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge, rispettando i principi generali dell'ordinamento giuridico. Con la dichiarazione dello stato di emergenza, che attualmente scade il prossimo 31 luglio ed è prorogabile al massimo fino a gennaio 2022, vengono snellite le procedure di approvazione di leggi e decreti. Vengono anche disposte le misure sanitarie, come l'obbligo delle mascherine all'aperto o il distanziamento sociale, e incentivato il ricorso allo smart working per le aziende. Il governo, inoltre, può ricorrere agli ormai celebri Dpcm, decreti che non passano attraverso l'approvazione parlamentare. Nel caso in cui il prossimo 31 luglio non venisse prorogato lo stato di emergenza, terminerebbero le loro funzioni anche gli organismi creati per far fronte alla pandemia, ossia il commissario straordinario e il Comitato Tecnico Scientifico. Quest'ultimo è stato istituito il 5 febbraio 2020 con ordinanza del ministero della Salute e poi modificato, nella sua composizione, il 17 marzo 2021. Attualmente è composto da 11 membri, con il ruolo di coordinatore affidato al presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, e quello di portavoce a Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

Banche, Elderson (Bce): dati parziali ma primi passi su rischio clima

[Redazione]

India, riapre il Taj Mahal nonostante il Covid ma con limitazioni

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) In India il Taj Mahal riapre le porte ai turisti grazie a un allentamento delle restrizioni per il Covid-19. La situazione in alcune aree del Paese sta lentamente migliorando dopo i livelli record di contagi e morti ad aprile e maggio a causa della variante Delta. In diverse grandi città come Nuova Delhi e Mumbai riaprono numerose attività e luoghi turistici, compreso il Taj Mahal ad Agra, chiuso a marzo 2020, riaperto a settembre e richiuso ad aprile scorso. Il Taj Mahal, che significa il palazzo della corona, secondo la tradizione venne ordinato dall'imperatore indiano Mughal Shah Jahan per realizzare una delle promesse fatte alla moglie quando era ancora in vita. Anni di lavori per realizzarlo, fu ultimato nel 1654 grazie al lavoro di artigiani da tutto il mondo e con materiali provenienti da ogni parte dell'India e dell'Asia. Ci sono 28 diversi tipi di pietre preziose incastonate nel marmo bianco come motivo decorativo dell'intera struttura. È attrazione turistica più importante dell'India. Poca la folla alla riapertura visto il numero massimo di visitatori consentiti: 650 al giorno. Vietato toccare il mausoleo di marmo splendente, obbligo di mascherina, ma poco cambia a chi viene ad ammirare da vicino una delle Nuove Sette Meraviglie del Mondo.

A vertice Biden-Putin clima "costruttivo" e "un lampo di fiducia"

[Redazione]

Incidenti stradali: 4000 morti in meno in Europa. E' l'effetto lockdown - la Repubblica

Nel 2020 calo record delle vittime. E un risparmio di costi sociali di 150 miliardi

[Redazione]

Meno 4000 morti, pari a una riduzione annuale del 17 per cento: un calo così, sul fronte delle vittime da incidenti stradali non si era mai visto prima nella storia della mobilità. Eppure sono proprio questi i dati del 2020, nell'Unione Europea. Una riduzione record, senza precedenti, ovviamente legata alle restrizioni ai viaggi dovute all'emergenza Covid-19, ma che fa riflettere. Già perché è la stessa ETSC, associazione da cui arrivano questi dati, a spiegare il concetto: La sicurezza stradale ha dichiarato infatti Antonio Avenoso, Direttore Generale di ETSC - è un problema di salute pubblica. Il Covid ha ucciso 3 milioni e mezzo di persone nel mondo. Nell'ultimo decennio, almeno 13 milioni di persone sono morte sulle strade del nostro pianeta. La straordinaria e necessaria risposta globale alla pandemia di Covid ha mostrato come possono agire i responsabili politici e la società nel suo insieme quando molte persone lavorano per raggiungere un obiettivo comune. Possiamo applicare lo stesso principio alle sfide della sicurezza stradale? In bici dal Friuli a Roma per ricordare l'amica scomparsa: "Basta vittime della strada" I dati, come dicevamo, arrivano dal nuovo rapporto European Transport Safety Council (ETSC), appena pubblicato. E per aspettare cosa è successo invece in Italia (e che tipo di riduzione avremo) dobbiamo aspettare il 22 luglio prossimo, quando arriveranno i dati definitivi ACI - Istat. Ma è chiaro che anche da noi assisteremo ad una forte riduzione da lockdown. Toriniamo però ai dati europei: nel periodo 2010-2020, in Europa, la diminuzione delle vittime per incidente stradale è stata del 37%, con un risparmio di oltre 56mila vite (56.305) e di più di 150 miliardi (156) di euro in costi sociali. Tra i Paesi UE, solo la Grecia - con una riduzione del 54% - ha superato l'obiettivo europeo di dimezzare il numero delle vittime della strada entro il 2020. Italia e altri nove Paesi Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Lituania, Portogallo, Slovenia, Spagna e Ungheria - hanno ottenuto una diminuzione di circa il 37%. I Paesi nei quali, negli ultimi dieci anni, il progresso è risultato minore sono Paesi Bassi (-5%) e Regno Unito (-14%). Ora più che mai ha concluso Avenoso - Europa ha bisogno di una guida politica. Ogni utente della strada ha il diritto e la responsabilità di spostarsi senza rischiare la propria vita e quella degli altri. I rappresentanti politici hanno la responsabilità di costruire un Sistema Sicuro che aiuti a proteggere ognuno di noi. Affronteranno la sfida con energia e la dedizione con cui molti di loro hanno affrontato il Covid?

Coronavirus nel mondo, il candidato vaccino CureVac efficace solo al 47%: crollano il titolo e le aspettative di una nuova arma contro la pandemia - la Repubblica

[Redazione]

Il candidato vaccino contro il Covid-19 sviluppato dall'azienda tedesca CureVac è risultato efficace solo al 47% da una seconda analisi ad interim. Lo riferisce la compagnia di Tubinga. La comunicazione ha spinto il titolo della società scambiato a New York in ribasso del 40% negli scambi after-hour. "In un contesto senza precedenti con almeno 13 varianti all'interno del sottogruppo di partecipanti allo studio esaminato in questa analisi ad interim, CVnCoV ha raggiunto un'efficacia preliminare del 47 per cento contro la malattia Covid-19 di qualsiasi gravità e quindi non ha soddisfatto i criteri di successo statistici specificati", si legge nella nota dell'azienda. Il monitoraggio ha confermato un buon profilo di sicurezza del farmaco e i test proseguiranno fino alla fase finale, conclude CureVac. I risultati dello studio, che ha coinvolto 40 mila volontari in Europa e America Latina, non sono una buona notizia per i programmi di approvvigionamento vaccinale della Commissione Europea, che aveva prenotato 405 milioni di dosi, 180 milioni delle quali opzionali. In un memorandum d'intesa separato, la Germania aveva prenotato altre 20 mila dosi. "Stiamo procedendo alla massima velocità per l'analisi conclusiva", ha spiegato l'ad del gruppo, Franz-Werner Haas, "abbiamo sempre in programma di chiedere l'autorizzazione". Il vaccino CureVac utilizza la tecnologia dell'Rna messaggero come i sieri sviluppati da Pfizer/BioNTech e Moderna, che vantano però un'efficacia intorno al 95%. Un vaccino contro il Covid-19 deve avere un'efficacia pari ad almeno il 50% per rispettare i requisiti richiesti dall'Oms e dalla Food and Drug Administration americana per chiedere l'autorizzazione di emergenza. Nel siero di CureVac riponevano molte speranze anche i Paesi in via di sviluppo. A differenza degli altri due vaccini a Rna messaggero, il farmaco di CureVac può essere conservato per mesi in un normale frigorifero e utilizza meno molecole di Rna, rendendo la produzione meno costosa.

Landini: "Aumento povertà accelerato dal Covid. In piazza per la giustizia sociale"

[Redazione]

Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, commenta i dati Istat sull'aumento della povertà in Italia a margine dell'iniziativa per i 120 anni della Fiom. "Non si è poveri solo perchè non si ha un lavoro", prosegue Landini, "spesso lo

Alfredino e `Le fiabe prudenti`: così i bambini imparano a non correre rischi - la Repubblica

[Redazione]

Si intitola Le fiabe prudenti ed è in testa alla classifica Top Podcast di Spotify: è il podcast che Sky ha voluto realizzare per far capire che cosa di buono sia scaturito dalla tragica vicenda di Alfredino Rampi. Una storia che ha segnato in maniera profonda il nostro Paese, ma capace di generare un lascito positivo, grazie alla tenacia e all'altruismo dei genitori di Alfredino, Franca e Ferdinando Rampi, che fondarono il Centro Rampi e seppero unire le forze migliori del Paese in quella Protezione Civile su cui tutti gli italiani possono oggi contare. Anna Foglietta: "Fa paura svelare un dolore nascosto" di Alessandra Vitali 09 Giugno 2021 La vicenda è ricordata nella miniserie Alfredino - Una storia italiana, in prima tv il 21 e 28 giugno su Sky Cinema e in streaming su NOW. Mentre Le fiabe prudenti sono sette racconti per bambini, uno per ogni sera della settimana, dedicati ad Alfredino, che parlano di sicurezza prendendo spunto dalle pillole di prevenzione del Centro Rampi, realtà impegnata quotidianamente da quarant'anni per la sicurezza dei bambini in attività di formazione e prevenzione nelle scuole. Scritte per Sky da Stefania Andreoli, psicoterapeuta e autrice che lavora da sempre con l'età evolutiva, la voce narrante de Le fiabe prudenti è di Anna Foglietta che nella miniserie interpreta Franca Rampi. In ciascuna fiaba il bambino o la bambina protagonista avvertirà un prurito al naso (anche per questo le fiabe sono prudenti) ogni volta che si troverà in una situazione di potenziale pericolo. I piccoli impareranno, ad esempio, come affrontare un incendio boschivo (con la fiaba Naso a zig zag) o una fuga di gas (la fiaba Naso a manovella), come fare un albero di Natale sicuro (come raccontato in Naso alla Giacomo Giacomo), o ancora si troveranno rinchiusi in un ascensore bloccato (nella fiaba Naso a cento all'ora). Impareranno quanto sia imprudente sporgersi da balconi o salire su sedie e tavoli troppo vicini alle finestre (in Naso a elica), trovarsi in prossimità di un lago o del mare durante un temporale (come spiegato nella fiaba Naso alla bersagliera) e quanto sia sconsigliato toccare apparecchiature elettriche con mani e piedi bagnati (Naso a coccodè).

Covid, risponde il professor Cauda. Perché ci si può infettare dopo il vaccino

[Viola Giannoli]

L'infettivologo del Gemelli di Roma: Chi completa il ciclo se si ammala avrà sintomi molto lievi. Il cocktail è più efficace. Ci si può infettare dopo aver ricevuto il vaccino? Sì, è possibile. A spiegare perché è Roberto Cauda, infettivologo del Policlinico Gemelli di Roma: "Non tutti i soggetti che si vaccinano rispondono pienamente alla vaccinazione, come per ogni farmaco esistono infatti i non responder. Inoltre c'è il tema delle varianti". L'ultimo studio negli Stati Uniti parla però di casi ridotti: "Su 100 milioni di vaccinati (la versione cartacea di questo articolo riporta erroneamente il refuso numerico di 100 mila, ce ne scusiamo, ndr) - prosegue Cauda - le infezioni documentate da test sono solo 10 mila". In Italia le stime del centro vaccinale dell'Istituto Galeazzi di Milano contano l'1-2% di reinfezioni. E Cauda rassicura: "Infettarsi non significa per forza ammalarsi". Il contagio può avvenire dopo la seconda dose? "Chi ha completato la vaccinazione è più protetto, sia nel caso del ceppo "vecchio" coronavirus, sia nel caso di varianti - spiega l'infettivologo Cauda - In Inghilterra si è visto che con una sola dose la copertura è dimezzata rispetto alla variante locale e scende ai minimi con l'indiana. Per questo è assolutamente necessario fare il richiamo". Ma allungare i tempi tra le due somministrazioni aumenta il rischio? "Le sperimentazioni e gli studi effettuati dimostrano che le due dosi possono essere dilazionate. Ora che i contagi sono pochi è molto basso il rischio legato al ritardo della seconda dose". Nei vaccinati il Covid si sviluppa in forma grave? Nei soggetti già immuni le reinfezioni, anche in caso di varianti, si sono presentate tutte in forma non grave tranquillizza il professor Cauda. Il contagio non si traduce automaticamente in malattia e chi è risultato positivo a un tampone 1 o 2 mesi dopo il vaccino ha sviluppato il Covid in forma asintomatica o paucisintomatica. Il vaccino prosegue ha la sua efficacia e mantiene obiettivo di evitare ai cittadini forme severe della malattia e ospedalizzazione e al sistema sanitario pubblico di oltrepassare nuovamente la soglia critica dei posti letto occupati. I vaccini sono efficaci contro le nuove varianti? Alcune varianti precisano l'infettivologo del Gemelli potrebbero bucare la protezione vaccinale perché i farmaci anti-Covid sono stati creati sulla base del virus isolato a inizio pandemia. Un piccolo calo di efficacia è, ma uno studio inglese pubblicato sulla rivista Lancet mostra dati rassicuranti: le due dosi di vaccino Pfizer garantiscono una copertura del 79% contro il ceppo Delta (la variante indiana) e del 92% contro la Alfa (l'inglese), mentre AstraZeneca del 60% contro la Delta e del 73% contro la Alfa. Il cocktail di vaccini protegge meglio dal coronavirus? Non esistono ancora grandi pubblicazioni in merito, ma la vaccinazione eterologa, ovvero con due diversi farmaci, è già una realtà da mesi in Francia, Germania, Svezia, Danimarca, Norvegia, Canada e Regno Unito precisa Cauda. Inoltre ci sono uno studio inglese su 800 volontari e uno spagnolo su 600 dai quali emerge che alternando i vaccini si riesce a stimolare meglio il sistema immunitario. Il mix dunque è più efficace. Con eterologa avvisa il prof ci potrebbe essere qualche reazione avversa in più, ma lieve. Sarà necessaria la terza dose contro virus e varianti? È probabile, ma indicazioni scientifiche sulla terza dose ancora non ci sono sottolinea l'infettivologo. Dobbiamo completare l'immunizzazione di tutti i cittadini e poi vedere come si comportano i contagi. Ci sono infatti due aspetti da considerare: da una parte non abbiamo certezze sulla durata degli anticorpi ma esiste una memoria cellulare che li produce velocemente se dopo il vaccino veniamo a contatto con il virus; dall'altra gran parte del mondo non ha ancora vaccini e dunque il virus continuerà a circolare.

Terremoto: dialogo Italia-Croazia su ricerca e prevenzione antisismica

A Zagabria la conferenza su restauro e ricostruzione organizzata dall'ambasciata italiana con la presenza della ministra della Cultura croata Nina...

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailDa una sponda all'altra dell'Adriatico, Italia e Croazia rafforzano la cooperazione istituzionale e scientifica per contrastare gli effetti più catastrofici dei terremoti. Uno scambio di esperienze, idee e progetti tra due Paesi ad alto rischio sismico che parte dalla valutazione del rischio e arriva alla produzione di materiali costruttivi e ricostruttivi a tutela delle città, del patrimonio artistico e delle infrastrutture. È questo il fulcro della conferenza Restauro e ricostruzione post-sisma organizzata a Zagabria dall'Ambasciata italiana in Croazia alla presenza tra gli altri, della Ministra croata della Cultura e dei Media, Nina Obuljen Korinek. La sicurezza delle scuoleL'evento ha come lo scopo lo scambio di saperi e best practice tra centri di ricerca e imprese italiani e croati, con la possibilità, a latere, di incontri tra imprese. Presente anche il Dipartimento della Protezione civile con l'ingegnere sismico dell'Unità internazionale, Agostino Goretti, che si è concentrato sul tema della sicurezza degli edifici scolastici. Italia è stata sin dagli anni 80, ma con una grande spinta successivamente al terremoto dell'Aquila del 2009, un grande laboratorio per lo sviluppo di sistemi innovativi funzionali alla protezione e al rafforzamento strutturale di edifici esistenti, sia in fase preventiva che successivamente ad un evento sismico - spiega Cecilia Zampa, ad dell'azienda italiana Fibre Net La ricerca scientifica e lo sviluppo di nuove tecnologie efficaci per proteggere le vite umane e salvaguardare il patrimonio non deve e non può mai fermarsi. 16 giugno 2021 (modifica il 16 giugno 2021 | 14:00) RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, erosioni, terremoti: l'Italia è un Paese fragile. La biodiversità può aiutarla

[Paola Damico]

shadow Stampa EmailUn Paese fragile. A cominciare dai monti che si sbriciolano, con le foreste in abbandono o minacciate di scomparsa dagli incendi; passando per la pianura dove uso intensivo di terre un tempo fertili ha portato a fenomeni di erosione, acidificazione e perdita di habitat; per finire alle zone costiere, a rischio per il dissesto idrogeologico a monte e per il sovrasfruttamento delle acque a valle. Risultato, tutto ciò, di una gestione sconsiderata che ha finto di ignorare che il Belpaese si è formato per effetto del corrugamento tettonico ed è tuttora costantemente soggetto a sollecitazioni sismiche profonde. Basti un numero: sono 16.597 i terremoti localizzati nel corso del 2020 dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); 45 scosse al giorno, il 90% di magnitudo inferiore a 2 e probabilmente non avvertiti dalla popolazione. Ma scosse restano. Ebbene, la perdita di biodiversità è il termometro di questa fragilità. Ma ne è anche la cura. E tutelarla è la strada maestra per invertire la rotta. Intanto, i primi a essere minacciati dalla frammentazione degli habitat e dal consumo del territorio sono centinaia di specie animali e migliaia di specie vegetali di cui il 2,2% si è già estinto e il 24,3% è a rischio di estinzione. I costi del dissestoPer la messa in sicurezza del territorio, per prevenire alluvioni e frane, Ispra stima che servano 26 miliardi di euro. Nei passati venti anni il Ministero dell'Ambiente ha stanziato quasi 7 miliardi per seimila progetti secondo il Rapporto Rendis (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) che dal 1999 monitora tutte le opere per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziate. E sono solo la punta dell'iceberg del dissesto di un Paese che, con i suoi quasi ottomila comuni e una densità di popolazione che tocca i 200 abitanti per chilometro quadrato, dal secondo dopoguerra ha visto enormi trasformazioni del territorio spesso in assenza di una oculata pianificazione. Preoccupa, in questo quadro, il recente Decreto semplificazioni in materia di dissesto idrogeologico e deforestazione. Per semplificare toglie i vincoli - denuncia Paola Brambilla, coordinatrice del Comitato giuridico del Wwf - ma non recluta esperti. Abbiamo bisogno di più cultura dell'ambiente e più specialisti sul campo: geologi, ingegneri idraulici, naturalisti. Servono corpi tecnici scientifici preparati dentro le pubbliche amministrazioni e dove si scrivono i progetti. E tutti noi dobbiamo metabolizzare un dato: per ogni euro speso in prevenzione del rischio ne risparmi dai 5 ai 7 nella gestione ordinaria. Invece, per ogni euro dedicato all'emergenza ambientale, ne togli 4 alla sanità, al sostegno del reddito, alle case popolari. Le foreste e le praterie che rivestono le pendici delle nostre montagne svolgono un ruolo prezioso e insostituibile di protezione. Una coperta verde La vegetazione, infatti, assorbendo e traspirando acqua, costituisce una tappa importante - spiega Maria Giulia Cantiani, docente di Ecologia forestale e Pianificazione ecologica del territorio forestale al dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trento - del ciclo idrologico e il suolo forestale è in grado di assorbire e conservare grandi quantitativi di acqua. Il fitto intreccio degli apparati radicali, insieme agli ostacoli creati sulla superficie del terreno dai fusti degli alberi, dalle specie arbustive del sottobosco o da un denso e compatto mantello erbaceo sono un potente mezzo di controllo dell'erosione. La vegetazione, proprio come una coperta, si distende sul terreno e lo protegge. Le forestealta quota, inoltre, hanno un ruolo importantissimo di protezione diretta nei confronti delle valanghe. Ma perché questi ecosistemi possano esplicare appienoimportante funzione di protezione, è necessaria una gestione attenta, che ne garantisca la vitalità e la capacità di rinnovarsi nel tempo. Anche gli alberi infatti, come gli animali, invecchiano, diventano più fragili e più facilmente soggetti a malattie. Questo fenomeno oggi può essere, traaltro, accelerato dal riscaldamento climatico in atto. Eventi franosi e inondazioni solo nel 2020 hanno interessato8% del territorio, 18 regioni e 109 comuni, causato 12 morti e 1 disperso e 19 feriti gravi e 3.078 persone sono rimaste senza casa (polaris.irpi.cnr.it). La perdita di biodiversità - chiarisce Maria Cristina Tullo, presidente dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (Aiapp) - insieme a inquinamento, eventi atmosferici estremi, emergenze sanitarie, è una delle criticità con cui ci confrontiamo ogni giorno e che impongono una rilettura complessiva del rapporto che la specie umana ha con il

pianeta Terra. 16 giugno 2021 (modifica il 16 giugno 2021 | 18:13) RIPRODUZIONE RISERVATA

Tevere, ripescato un relitto travolto dalla piena. Era lì dall'alluvione 2008

[Redazione]

Il Titanic del Tevere, il Tiber I, è stato rimosso. Era il dicembre del 2008 quando la piena travolse tre barconi, rotti gli ormeggi si scagliarono - incastrarono - sotto le arcate di Ponte Sant'Angelo. Un disastro naturale che assieme al ritorno, pochi anni dopo, di frequenti nevicate, smottamenti e alluvioni venne annoverato tra le piaghe cui dovette fronteggiare l'allora sindaco Gianni Alemanno. Fenomeni climatici che richiesero l'intervento di molte forze in campo, il Governo emanò lo stato di calamità naturale, a capo della Protezione civile seguì tutte le operazioni Guido Bertolaso, mentre i romani scattavano foto al fiume in piena. Il presidente della Regione era Piero Marrazzo che promise un piano per gli argini del fiume ma, un anno dopo venne travolto da uno scandalo che demolì la sua figura politica, l'anno dopo ancora toccò a Bertolaso raggiunto da un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti del G8 (poi assolto). Il premier era Silvio Berlusconi. Per disincagliare i battelli fu usata la dinamite, la motonave Tiber II venne adagiata sugli argini (e sarà il prossimo ultimo intervento nel tratto centrale di Roma). Il Tiber I affondò tra Ponte Umberto e Ponte Sant'Angelo, dove è rimasto fino a ieri. Quello che sta avvenendo è figlio di una preziosa collaborazione tra Regione e Capitaneria di porto - ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti presente alla rimozione del relitto tra Ponte Umberto I e ponte Sant'Angelo - È complicato fare delle cose che sembrano semplici, ma ci stiamo riuscendo. Erano 22 le barche individuate da rimuovere, siamo a metà strada e questo era il relitto più ingombrante. È un atto di amore per Roma e per il nostro Tevere. Un pezzo del progetto della navigabilità, possibile grazie anche ai relitti che si possono togliere, abbandonati dall'incuria. Andremo presto a Fiumicino a toglierne un altro. Rimosso un nuovo relitto affondato da anni nella Fossa Traiana di Fiumicino LE OPERAZIONI Si completa la rimozione dei relitti nella tratta urbana centrale del fiume da parte della Regione e della Guardia costiera. Ad assistere alle operazioni il comandante della Capitaneria di porto di Roma-Fiumicino, Antonio D'Amore e l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Lazio, Mauro Alessandri. Si tratta di un relitto particolarmente complesso, un'imbarcazione lunga ventotto metri e larga cinque, tutto in acciaio per oltre 25 tonnellate di peso - ha detto il comandante della Capitaneria del Porto di Roma Antonio D'Amore - è stato un lavoro impegnativo, reso possibile dalla collaborazione con la regione, e grazie ad una ditta specializzata di Fiumicino. Nei prossimi giorni il relitto sarà demolito e smaltito. Faremo anche un'ispezione subacquea per verificare che sul fondale del fiume non ci siano residui inquinanti. L'unità di 25 tonnellate di stazza lorda per 17,5 metri di lunghezza, parzialmente affondata dal 2008 sulla sponda sinistra del fiume, a valle del Ponte Umberto I, è stata rimossa con l'ausilio di autogru, escavatori e squadre di sommozzatori qualificati. Un lavoro fondamentale quello svolto dalla Capitaneria anche ieri. Il Tiber una volta demolito sarà smaltito come rifiuti speciali, un'ispezione dei sub verificherà che non siano rimasti residui sul fondo. A breve, risolte alcune beghe burocratiche, sarà rimosso il Tiber II l'altro scheletro del lontano 2008 adagiato sulla banchina. Giovedì 17 Giugno 2021, 07:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Londra cambia strategia: Altra ondata in autunno, convivere con il virus

[Redazione]

Il Regno Unito si prepara, come detto dal primo ministro Boris Johnson, a convivere col virus. È quello che si evince da un documento trapelato da ambienti di governo. La bozza contiene ipotesi su quello che accadrà dopo la tanto attesa fase 4, ovvero la rimozione delle ultime restrizioni che sarebbe dovuta avvenire il 21 giugno ma che, a causa della variante indiana responsabile di un rapido aumento di contagi è stata al momento posticipata al 19 luglio. Un mese necessario per velocizzare la somministrazione delle seconde dosi ai più vulnerabili, vaccinare con la prima i più giovani (è cominciata ieri quella dei diciottenni) e mettere in sicurezza le case di riposo. Il segretario alla sanità Matt Hancock ha infatti deciso di rendere obbligatoria la vaccinazione per i dipendenti di tali istituti e starebbe considerando di estendere questa misura anche a chi lavora nel sistema sanitario nazionale, NHS. Covid, scoperta variante Lambda e l'Oms ammette: Ora è di interesse. Identificata in 29 Paesi. Nel frattempo però la squadra di esperti è al lavoro e sta valutando una serie di raccomandazioni per il governo su come il Paese dovrà convivere con il virus anche dopo il 19 luglio. A partire dal lavoro: nel documento infatti si consiglia di prolungare ulteriormente home working laddove possibile. Una presa di posizione che farà molto discutere nelle prossime settimane. In merito al distanziamento di un metro, che durante lo Step 4 non sarà più obbligatorio, gli esperti stanno ripensando a nuove regole per rendere più sicuri i luoghi chiusi, primi fra tutti proprio quelli di lavoro. Come la richiesta agli uffici di installare sistemi di ventilazione per agevolare il ricambio dell'aria. Un'altra ipotesi sul tavolo riguarda le mascherine affinché rimangano in uso ancora a lungo in certi contesti. Estate 2021, per ogni italiano all'estero da noi due turisti stranieri: è la stagione della ripartenza. L'autunno e l'inverno si prospettano tutt'altro che Covid-free: secondo il documento infatti, sarà necessario continuare ad adottare alcune precauzioni. In primo luogo perché secondo gli scienziati lo spettro di una nuova ondata è tutt'altro che improbabile, soprattutto quando il clima freddo incentiverà gli incontri al chiuso dove il virus è più trasmissibile. E secondariamente perché lo scenario di rivedere il sistema sanitario nuovamente sotto grande pressione è una preoccupazione realistica, e gli scienziati lo vogliono scongiurare con ogni mezzo. A questo proposito non è una buona notizia quella che riguarda i pannelli in plexiglass che molti locali, inclusi i ristoranti e gli uffici, hanno implementato per ospitare i clienti in sicurezza. Stando a quanto consigliato dagli esperti più che impedire la trasmissione del virus, infatti, rischiano di favorirla poiché, se implementati nel modo sbagliato come spesso accade, ostacolano il naturale ricambio dell'aria. Una nuova misura, quindi, potrebbe prevedere l'obbligo di rimozione di tali barriere. Dovrà cambiare anche l'approccio che normalmente si ha verso sintomi comuni, come la tosse, o la febbre, e più specifici come la perdita di gusto e olfatto. Chiunque avrà uno di questi disturbi dovrà isolarsi a casa finché un test non escluderà l'infezione da Covid in atto, si legge nella bozza. Non ci sono buone notizie nemmeno per chi viaggia abitualmente all'estero e per il settore turistico. Il consiglio infatti è quello di mantenere in auge un periodo di isolamento al rientro, per evitare la diffusione di nuove varianti. Fonti governative hanno ribadito che nessuna decisione è stata presa su quello che accadrà dopo il 19 luglio e che, spiegano, fare previsioni è ancora prematuro. Tuttavia, gli scenari sopra descritti parlano chiaro: con il freedom day il Regno Unito non tornerà alla vita prima del Covid-19. Mercoledì 16 Giugno 2021, 22:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Ue apre a turisti Usa non vaccinati. Francia verso stop mascherine all'aperto

[Redazione]

L'Unione europea consentirà ai turisti provenienti dagli Stati Uniti di entrare nel blocco, anche se non vaccinati. Gli ambasciatori dei 27 hanno raccomandato il via libera ad aggiungere gli Usa all'elenco di Paesi e territori, che include anche Australia, Giappone, Israele. Ciò non esclude tuttavia altre misure di prevenzione della diffusione del Covid-19, mentre la decisione e l'applicazione dovranno passare al vaglio dei Paesi membri. Intanto, la Commissione ha annunciato che la vaccinazione con mix di farmaci sarà valida per il rilascio del certificato digitale Ue, disponibile anche a chi sia guarito di recente. Varie nazioni hanno già iniziato a usare il sistema, tra cui Belgio, Spagna, Germania, Grecia, i restanti lo faranno a breve. Dal 1 luglio tutti gli Stati membri Ue dovranno applicarlo, 15 hanno già aderito, ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Che, arrivata in Spagna per un tour europeo, lo ha testato in prima persona: su Twitter ha mostrato una foto in cui il suo cellulare è scansionato in un aeroporto spagnolo, commentando: Funziona. Continua l'intanto allentamento delle restrizioni in varie nazioni, dopo che Londra invece ha rinviato la riapertura generale per la preoccupazione legata alla variante Delta (individuata per la prima volta in India). Sempre in Inghilterra, il Guardian ha annunciato che per chi lavora nelle case di cura diventerà obbligatorio vaccinarsi. La notizia non è ufficiale e, secondo Bbc, l'annuncio del Governo arriverà a giorni. Chi trasgredirà sarà escluso dalla prima linea o perderà il lavoro (è tutelato chi ha problemi medici). Obbligo di vaccinazione anche a Mosca, per i lavoratori del settore servizi, come ospitalità, istruzione, sanità e intrattenimento. Il sindaco, Sergei Sobyenin, ha spiegato la decisione con la drammatica situazione legata ai contagi (con 12 mila ricoverati e diffusione pari ai picchi dell'anno scorso) e ha sottolineato che vaccinarsi non è una scelta privata, ma una responsabilità collettiva. A livello nazionale solo il 13% circa della popolazione è stato immunizzato. In Francia, il premier Jean Castex ha annunciato la fine dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto da domani (giovedì), tranne in alcune circostanze, quando ci si raggruppa o in luoghi affollati, mentre resta obbligatoria nei luoghi chiusi. Novità anche sul coprifuoco, che da domenica passa dalle 23 alle 24, 10 giorni prima del previsto. Anche in Spagna il premier Pedro Sanchez ha annunciato che presto le mascherine non saranno più obbligatorie all'aperto. Tra poche settimane il 50% della popolazione avrà almeno una dose, mentre la tabella di marcia è chiara e rispettata, ha detto Sanchez, riferendosi all'obiettivo del 70% di spagnoli vaccinati entro la fine dell'estate. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto in Sicilia di magnitudo 3.1: 20 scosse in poche ore

[Redazione]

Menu di navigazioneSciame sismico al largo delle coste messinesi.ultima scossa, più violenta, ad una profondità di 7 chilometriLa zona in cui si è verificata la scossaUna scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è avvenuta alle 11,55 dui oggi nella zona della costa Siciliana nord orientale, in provincia di Messina. Lo segnalalstituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa si è propagata ad una profondità di 7 chilometri.In realtà si tratta di uno sciame sismico in corso da questa mattina a pochi chilometri al largo della costa messinese. Secondo la Sala Sismica INGV-Roma si sono verificate al momento oltre 20 scosse, di magnitudo lieve, inferiore a 3.1: la scossa più importante a Terme.epicentro è al largo delle località di Oliveri e Falcone ed ipocentro tra 5 e 11 chilometri. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, 1.400 nuovi casi con 203.173 tamponi: incidenza allo 0,7%. Altri 52 decessi. Solo 9 ingressi in terapia intensiva: zero in 15 Regioni

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore sono stati rintracciati 1.400 nuovi casi tra i 203.173 tamponi processati, di cui 95.441 test antigenici rapidi. L'incidenza resta quindi sostanzialmente stabile allo 0,7%. In un giorno si contano altri 52 morti. I dati relativi alle ospedalizzazioni sono particolarmente positivi: i ricoverati con sintomi in area medica sono 269 in meno rispetto a martedì, mentre in terapia intensiva vengono assistite 33 persone in meno e nelle ultime 24 ore gli ingressi sono stati appena 9, concentrati in 5 Regioni. Non era mai accaduto che si registrassero meno di 10 nuovi pazienti in terapia intensiva da quando la Protezione Civile comunica il dato, cioè dal 3 dicembre dello scorso anno. Da lunedì ad oggi sono stati individuati 3.562 nuovi contagi, 151 decessi, 46 ingressi in terapia intensiva e i ricoverati sono 478 in meno. Dati che confermano un nuovo miglioramento della curva epidemiologica: negli stessi tre giorni della scorsa settimana, infatti, si erano registrati 5.368 nuovi positivi (il calo è quindi del 33,65%), i decessi erano stati 93 in più e gli ingressi in terapia intensiva erano stati 20 in più. Dall'inizio della pandemia sono 4.248.432 i casi accertati di infezione da Sars-Cov-2 in Italia. In 4.019.424 sono guariti o sono stati dimessi (5.399 in più rispetto a mercoledì) e 127.153 sono deceduti. Gli attualmente positivi sono destinati a scendere sotto quota 100mila nel corso della settimana, forse già giovedì: ad oggi sono 101.855, di cui 98.320 in isolamento domiciliare. In ospedale restano ricoverate 3.064 pazienti in area medica, mentre 471 sono assistite in terapia intensiva. La Lombardia torna ad essere la Regione con il maggior numero di nuovi casi rintracciati (256), seguita da Sicilia e Campania, rispettivamente con 168 e 167. Anche Lazio (143), Puglia (112) e Toscana (106) ne riportano più di cento contagi giornaliere. Tutte le altre aree del Paese hanno un numero di positivi comunicati nel bollettino che oscilla tra gli 84 del Veneto e 1 riportato da Molise e Valle Aosta. Oltre a queste due, altre nove ne hanno meno di 30. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi del fattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`

Coronavirus Tamponi Covid 19 Articolo Precedente Genova, nuovo caso di sospetta trombosi post-vaccino: ricoverato al San Martino un 34enne dell'Imperiese. Il caso segnalato all'Aifa Articolo Successivo Milano, chiude per una settimana la palestra dove è stato scoperto il focolaio Covid con 12 casi

"Imminente valanga di ghiaccio": l'allerta a Chamonix

[Redazione]

Imminente valanga di ghiaccio di dimensioni potenzialmente importanti (nell'ordine dei 10 mila-20 mila metri cubi) dal fronte del principale ghiacciaio sospeso del versante Nord dell'Aiguille du Midi, a oltre 3.000 metri di quota. Questa allerta è diramata da La Chamoniarde, società che si occupa di sicurezza sul versante francese del Monte Bianco. A causa del rischio di caduta del grande seracco, la Chamoniarde sconsiglia agli alpinisti la via Mallory: accesso allo sperone Frenco è esposto. Per accedere al rifugio dei Grands Mulets, la società invita a privilegiare il sentiero a valle del ghiacciaio Des Pâlerins, evitando così di passare ai piedi del pendio dell'Aiguille du Midi. Sostieni il fattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Articolo Precedente Blind: `â??` Due anni della mia vita buttati via per la cocaina. Mia sorella ha cercato di uccidere mia madre Sarei morto senza la mia ragazza

Presentati gli aggiornamenti sugli scenari estivi del ghiacciaio Planpincieux per azioni sempre più commisurate agli effettivi rischi

[Redazione]

(AGENPARL) COURMAYEUR, mer 16 giugno 2021 Le situazioni di rischio sul territorio valdostano sono un effetto dei cambiamenti climatici e delle caratteristiche dei territori alpini con cui le alte terre e i residenti devono convivere. Courmayeur è un laboratorio sui cambiamenti climatici, territorio sensibile ma altamente monitorato da tempo, grazie al lavoro di Comune di Courmayeur, Regione e Fondazione Montagna Sicura e alla consulenza dei massimi esperti internazionali sui ghiacciai. Tale impostazione permette di seguire l'evoluzione degli apparati glaciali e di prevedere le corrette e preventive misure per la sicurezza del fondovalle della Val Ferret, oggi aggiornate, e per le sue attività economiche, dando un'informazione sempre più corretta a garanzia delle attività del territorio. Sono questi alcuni dei punti principali evidenziati nella conferenza stampa che si è tenuta mercoledì 16 giugno 2021, alle ore 15, della Sala consiliare del Comune di Courmayeur. È stata questa, infatti, occasione per presentare l'aggiornamento delle attività svolte dal Tavolo di lavoro sulla gestione delle situazioni di rischio glaciale nella Val Ferret, che vede coinvolti il Comune di Courmayeur, Assessorato regionale alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio e Fondazione Montagna Sicura. Sono stati in particolare presentati i nuovi scenari sul Ghiacciaio Planpincieux, aggiornati nel 2020 dal centro di ricerca sui cambiamenti climatici di Davos, ed è stato presentato il quadro generale sulle attività di monitoraggio e sulle misure preventive di Protezione Civile comunale previste per ogni scenario. All'incontro sono intervenuti il Presidente della Regione, Erik Lavevaz, il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota, Assessore regionale alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, Carlo Marzi, i dirigenti del Dipartimento regionale Programmazione, risorse idriche e territorio Raffaele Rocco e Valerio Segor, il Presidente di Fondazione Montagna Sicura e il Segretario generale, Guido Giardini e Jean Pierre Fosson, il responsabile della Protezione civile comunale di Courmayeur Alex Glarey. Sono complessivamente 6 gli scenari estivi relativi al ghiacciaio di Planpincieux (oltre ad altri 5 scenari definiti interpolari). I precedenti risalgono al 2013. Tali scenari prendono in considerazione diverse porzioni di ghiacciaio individuando di conseguenza le eventuali masse di ghiaccio interessate dal rischio, in base all'analisi e al superamento delle soglie dei parametri di monitoraggio continuo. Per ogni scenario sono state individuate le relative misure preventive di Protezione Civile, coordinate dal Comune di Courmayeur, tra chiusure di strade ed evacuazioni preventive di abitati o coprifuoco. Sul restante territorio di Courmayeur le attività, in caso di attivazione delle misure, proseguiranno normalmente per residenti e turisti in quanto zone non a rischio, così come lungo la parte di Val Ferret non interessata dagli scenari. Il territorio è il punto di forza e allo stesso di debolezza di Courmayeur, ma grazie al lavoro di monitoraggio continuo dei tecnici di Regione e Fondazione Montagna Sicura, oltre che alla consulenza dei massimi esperti internazionali di glaciologia, conosciamo bene queste criticità legate ai cambiamenti climatici e alle sue ripercussioni sul territorio. Ha commentato il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota: «Stiamo imparando a convivere. I nuovi scenari aggiornati sul Ghiacciaio di Planpincieux ci permettono quindi di applicare in modo più preciso e misurato le rispettive azioni preventive di Protezione Civile, impattando sempre in modo meno invasivo possibile, ma con la priorità della salvaguardia dei residenti e dei turisti che frequentano il nostro magnifico territorio. Importante è la corretta comunicazione, e a questo proposito stiamo lavorando tutti insieme affinché sia sempre più chiara. Con la App Jarvis di Protezione Civile e le informazioni sul sito internet del Comune, aggiorniamo in tempo reale la popolazione su quanto avviene sul nostro territorio. Il programma di legislatura ha un'attenzione specifica verso la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile ha commentato il Presidente della Regione, Erik Lavevaz: «l'attenzione al territorio deve essere ancora maggiore oggi, nel momento in cui i cambiamenti climatici sono evidenti sulle nostre montagne più che in molti altri luoghi del mondo. I ghiacciai sono tra gli indicatori climatici più sensibili: per questo siamo qui oggi. Per noi il cambiamento climatico non è un concetto astratto, ma qualcosa che

possiamo testimoniare con il nostro sguardo nel brevissimo tempo della nostra vita: in pochi decenni abbiamo visto ritirarsi e scomparire ghiacciai che pensavamo destinati a essere perenni. La volontà di tutti noi è di raccontare non soltanto il lavoro che viene svolto quando è un fenomeno che evidenzia un rischio evidente, ma anche il lavoro che viene fatto tutti i giorni per fare in modo di essere pronti quando ce è bisogno ha evidenziato Assessore regionale Carlo Marzi Monitorare e studiare le situazioni di rischio è quindi un attività che bisogna fare tutti i giorni, sperando di non averne mai bisogno. È quindi importante ricordarci che la Valle Aosta gestisce e coordina la Cabina di regia dei ghiacciai valdostani ed è stata la prima Regione alpina a dotarsi di un piano di monitoraggio di rischio glaciale sul suo territorio. Per citare solo il 2020 e il 2021 impegno dell Amministrazione regionale per il radar per il monitoraggio dei ghiacciai e la gestione della viabilità della zona della Val Ferret è di 260 mila euro. E complessivamente tra noi, il Soccorso alpino valdostano e il Comune di Courmayeur, 1 milione di euro viene destinato al monitoraggio e alla ricerca sul ghiacciaio di Planpincieux e sul seracco del Whympet che, a tutti gli effetti, vengono quotidianamente monitorati grazie al lavoro dei tecnici regionali assieme a Fondazione Montagna Sicura. Fonte/Source: <https://www.comune.courmayeur.ao.it/linea-diretta/novita/notizie/presentati-gli-aggiornamenti-sugli-scenari-estivi-del-ghiacciaio-planpincieux-per-azioni-sempre-piu-commisurate-agli-effettivi-rischi> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Domeniche ecologiche 2021, in programma quattro giornate dedicate all`ambiente + Foto

[Redazione]

(AGENPARL) mer 16 giugno 2021 Domeniche ecologiche 2021, in programma quattro giornate dedicate all`ambiente il 27 giugno sulla mobilità sostenibile, il 19 settembre sui parchi e la città, il 24 ottobre sulla lotta ai cambiamenti climatici, il 21 novembre sui boschi urbani. L`assessorato all`ambiente lancia quattro domeniche ecologiche, ognuna con un tema specifico per sensibilizzare i cittadini sulla tutela dell`ambiente e del territorio. Domenica 27 giugno aprirà il calendario delle giornate in cui sarà anche limitata la circolazione dei veicoli a motore. Il focus di questo primo appuntamento sarà la mobilità sostenibile per una giornata di festa della bicicletta con diverse iniziative sul mondo delle due ruote. Seguirà, domenica 19 settembre, dedicata a I parchi e la città. La lotta ai cambiamenti climatici sarà al centro di domenica 24 ottobre, che si svolgerà in concomitanza con la Giornata mondiale delle Nazioni Unite. Chiuderà il programma 2021 la giornata dedicata a I boschi urbani di Vicenza, domenica 21 novembre, in occasione della Giornata nazionale degli alberi. Le domeniche ecologiche sono organizzate dall`assessorato all`ambiente, a seguito del pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell`aria previsto dalla Regione Veneto e in relazione alle linee programmatiche dell`amministrazione, che prevedono campagne di sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile. Dopo lo stop dell`anno scorso ripartiamo con le domeniche ecologiche afferma assessore all`ambiente Simona Siotto Per la prima volta le programmiamo per tutto l`anno, per consentire ai cittadini di potersi organizzare, e le dedichiamo completamente ai temi ambientali: non saranno giornate solo di blocco delle macchine, ma di vera sensibilizzazione sui temi ambientali. Partiamo quindi il 27 giugno con una giornata sulla mobilità sostenibile. Domenica 19 settembre sarà dedicata ai parchi e alla città, quella del 24 ottobre alla lotta ai cambiamenti climatici, mentre il 21 novembre al tema dei boschi urbani. A dicembre invece la domenica ecologica salterà per dare spazio alle iniziative prenatalizie, in accordo con la Regione, e verrà recuperata nel 2022. Va ricordato infatti che ordinanza no smog della Regione Veneto ha introdotto l`obbligatorietà di una giornata verde al mese nel periodo in cui è in vigore, ovvero da ottobre ad aprile. Per quest`anno quindi alle tradizionali due domeniche ecologiche, che l`amministrazione faceva a giugno e settembre, aggiungiamo quelle di ottobre e novembre. Nel 2022 ci sarà almeno una domenica al mese dedicata ai temi ambientali, da gennaio ad aprile e poi da ottobre a dicembre. Una misura che diventerà strutturale all`interno degli eventi della città e un appuntamento fisso per i cittadini da dedicare all`ambiente. Domenica 27 giugno, modifiche alla circolazione. Domenica 27 giugno è previsto il blocco del traffico nell`area all`interno delle mura storiche della città, dalle 9 alle 18, per tutti i veicoli a motore a eccezione di quelli esclusivamente elettrici. È prevista inoltre l`interdizione al traffico di viale Roma, tra viale Venezia e l`intersezione con viale Verdi, da mezzanotte al termine di viale Città. La cartellonistica stradale con le indicazioni del blocco sarà installata 48 ore prima da Amcps. Elenco delle strade percorribili che circondano l`area vietata alla circolazione: Viale Mazzini; viale Alviano; viale F.lli Bandiera (dalla rotonda di porta San Bortolo a viale Rodolfo); via Rodolfo; via Ceccarini; via Legione Gallieno; viale Margherita; viale del Risorgimento Nazionale; viale Giugno (da viale Risorgimento Nazionale a viale Venezia); viale Venezia; piazzale della stazione; viale Milano; viale dell`Ippodromo; piazzale Bologna. Parcheggi Restano aperti i parcheggi in viale Alviano Porta San Bortolo, viale Rodolfo (in prossimità dell`ingresso dell`ospedale), piazzale Bologna e parcheggio Verdi. ingresso e uscita di quest`ultimo avverranno esclusivamente da viale Ippodromo. Chi può circolare Possono circolare i veicoli adibiti a compiti di soccorso, compresi quelli dei medici in servizio di visita domiciliare, muniti di apposito contrassegno distintivo, veicoli dei paramedici e dei tecnici ospedalieri o case di cura in servizio di reperibilità, nonché i veicoli di associazioni, imprese o privati che svolgono assistenza sanitaria e/o sociale; gli autobus adibiti a servizio pubblico e al servizio di enti, aziende, comunità e scuole; i taxi e le autovetture in servizio di noleggio con conducente; i veicoli degli enti locali: Aim (compresi i veicoli che operano in dipendenza di contratti appalto dal Comune e dalle aziende speciali e previa esposizione di una nota del

Comune o dell'azienda speciale stessa), Ulss, Arpav, Poste, Enel, istituti di vigilanza privata e veicoli adibiti esclusivamente al pronto intervento su impianti, essenziali al funzionamento delle comunicazioni, dei servizi dell'acqua luce gas, alla gestione di emergenza di impianti (ascensori, caldaie, sistemi informatici, ecc.), adibiti al trasporto di derrate deperibili, farmaci, nonché quelli necessari a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali rientranti nell'ambito dell'art. 1, lettera a), b) c) d) ed e) della legge 12 giugno 1990 Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati (compresi i veicoli al servizio dei mezzi informazione privata), purché siano tutti facilmente individuabili da scritte o particolari simboli di riconoscimento esterni applicati alle fiancate della carrozzeria del mezzo di trasporto; sono esclusi anche i veicoli dei giornalisti esclusivamente per lo svolgimento del proprio lavoro, purché provvisti di autocertificazione che dovrà essere esposta sul cruscotto, in modo ben visibile. La circolazione è permessa inoltre per i veicoli adibiti al servizio di portatori di handicap (muniti di contrassegno), di soggetti affetti da gravi patologie documentate con certificazione rilasciata dagli enti competenti o autocertificazione, comprese le persone che hanno subito un trapianto di organi o che sono immunodepresse, delle persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili, cure, analisi e visite mediche, persone impegnate nell'assistenza a ricoverati in luoghi di cura o nei servizi residenziali per autosufficienti e non; i veicoli di trasporto di pasti confezionati per le mense o comunità; i veicoli adibiti a cerimonie nuziali o funebri e di altre cerimonie religiose ed eventuali veicoli al seguito; chi deve recarsi alla farmacia di turno nel caso esercizio, si trovasse all'interno del perimetro, con autocertificazione che dovrà essere esposta sul cruscotto o copia della ricetta medica; i residenti dell'area interessata dal blocco veicolare che dovessero recarsi all'obitorio ospedaliero di Vicenza, con autocertificazione che dovrà essere esposta sul cruscotto; i residenti dell'area interessata dal blocco veicolare che si devono recare alla stazione ferroviaria, alla stazione SVT, ad un aeroporto o un porto per accompagnare o per prelevare passeggeri di treni, autobus, aerei o navi; i conducenti dovranno essere provvisti di autocertificazione che dovrà essere esposta sul cruscotto o di biglietto e/o abbonamento treni/autobus, aerei, navi; i veicoli al servizio degli organizzatori delle manifestazioni inerenti alle iniziative e all'organizzazione della domenica ecologica, che dovranno esporre sulla parte anteriore interna di ogni veicolo copia dell'ordinanza vidimata dal Direttore del Servizio Ambiente, Energia e Territorio, anche durante la sosta nei pressi dell'area in cui si svolge la manifestazione; i veicoli degli ospiti degli alberghi, strutture ricettive simili, case accoglienza, o dei loro accompagnatori, situati nell'area interdetta, limitatamente al percorso necessario all'andata e al ritorno dall'albergo, struttura ricettiva simile o dalla casa accoglienza, con obbligo di esposizione di copia della prenotazione; i veicoli dei sacerdoti e dei ministri del culto di qualsiasi confessione per gli adempimenti del proprio ministero; i veicoli a trazione esclusivamente elettrica (compresi quindi veicoli ibridi plug-in che circolino in modalità elettrica. Per particolari casistiche che non rientrano nelle eccezioni sopra riportate il Servizio Ambiente, Energia e Territorio potrà rilasciare specifiche autorizzazioni. Controlli e sanzioni Domenica 27 giugno verrà istituito temporaneamente il Centro operativo comunale e volontari della protezione civile e di altre organizzazioni convenzionate saranno impegnate nella distribuzione dell'afflusso di persone, in modo tale da evitare assembramenti, e in attività di informazione alla popolazione e presidio del territorio. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa di euro anziane amministrativa da 87 a 344 euro. In caso di pioggia In caso di pioggia persistente il blocco della circolazione potrà subire una riduzione dell'orario, che sarà comunicato tramite il sito del Comune di Vicenza. Per maggiori informazioni: <https://www.comune.vicenza.it/vicenza/eventi/evento.php/281720> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Volontariato. Alecci: "Un progetto di fraternità per costruire un mondo migliore"

[Redazione]

Da un male comune il Covid-19 ci siamo accorti di beni comuni, come il volontariato. Di questo è convinto il presidente di Padova Capitale europea del volontariato, Emanuele Alecci, che oggi insieme con Riccardo Bonacina (Vita non-profit), Francesco Rocca (Croce rossa italiana), Antonino La Spina (Unpli), Fabrizio Pregliasco (Anpas), Paola Capoleva (Csv Lazio), Cristina De Luca (Fondazione Italia sociale), Giuseppe Lumia (Associazione Luciano Tavazza) e Andrea Carandini (Fai) è intervenuto alla presentazione della candidatura del volontariato a patrimonio culturale immateriale Unesco, nella Sala Caduti di Nassirya presso il Senato, a Roma. Presidente Alecci, perché questa candidatura? È stato un anno terribile per tutta l'umanità e non siamo ancora usciti dall'emergenza. È stato un male comune, ma rispetto a questo abbiamo visto anche che ci sono dei beni comuni, come tanta generosità, tanto volontariato, che si è messo a disposizione di chi aveva bisogno. La comunità in futuro ha sempre di più necessità di un volontariato di questo tipo e perciò ci siamo organizzati dopo Padova Capitale europea del volontariato: nel 2020, è maturata l'idea di questa provocazione di candidare il volontariato a livello transnazionale, oltre l'Italia, come bene immateriale dell'umanità perché è un bene prezioso, culturalmente elevato, da custodire. È una scelta importante da far condividere e sostenere anche da tutti i governi e le comunità. Chi sono i promotori dell'iniziativa? Parte dall'Italia, ma nei prossimi giorni faremo la proposta al Centro europeo del volontariato e alla comunità delle capitali europee del volontariato; è tanta attenzione anche da parte di molte organizzazioni internazionali. Nasce da Padova, ma è una proposta aperta a tutti: i primi che hanno detto sì sono stati il presidente dell'Anpas Fabrizio Pregliasco, il presidente della Croce rossa italiana Francesco Rocca, che si è messo a disposizione con tutta la rete della Croce Rossa internazionale, il Fai, Associazione Luciano Tavazza. Questa candidatura sarà anche occasione per promuovere il volontariato in tutta Europa e in Italia. Nel nostro Paese il volontariato è sempre stato nei momenti difficili, già prima del Covid. Le racconto la mia storia: ho 61 anni e sono un funzionario commerciale di Poste Italiane; 41 anni fa sono andato in Irpinia per il terremoto come volontario con Caritas italiana. La mia diocesi di Padova è restata un anno in Irpinia, dove io ho iniziato il servizio civile. In quell'anno ho conosciuto due persone che sono state fondamentali per la mia vita: don Giovanni Nervo e Luciano Tavazza. Tutti e due mi hanno fatto capire che cosa voleva dire volontariato, quello vero, quello politico, cioè un volontariato che lavora perché le cose cambino. Da quella esperienza nasce la Protezione civile di cui il volontariato è un elemento fondamentale. Dal drammatico sisma in Irpinia ho imparato che di fronte al dolore, alla malattia, di fronte alle cose più brutte l'ultima parola non è solo dell'esperto, ma anche di chi è esperto dello stare vicino, dell'ascolto, di chi ti abbraccia e ti sorride, anche senza toccarti come è successo per il Covid-19. Il volontariato esprime un modo di pensare che non si limita solo ad agire ma anche a portare qualcosa di nuovo. #gallery-2 { margin: auto; } #gallery-2.gallery-item { float: left; margin-top: 10px; text-align: center; width: 33%; } #gallery-2 img { border: 2px solid #cfcfcf; } #gallery-2.gallery-caption { margin-left: 0; } /* see gallery_shortcode() in wp-includes/media.php */ Cosa si deve fare per valorizzare di più il volontariato oggi? Innanzitutto, una parola, che forse potrebbe sembrare fuori moda più e che invece è diventata molto importante in questo periodo, è gratuità. Bisogna essere chiari: il volontariato è molto utile proprio perché gratuito. Questo progetto di fraternità è quello che permette di fare il salto di qualità. Così il volontariato può diventare un elemento straordinariamente importante anche per il progetto futuro della nostra Europa, del nostro Paese. Occorre dare spazio a questo mondo perché il volontariato usa degli occhiali che permettono di vedere cose che ad altri sfuggono. Vorremmo dare questi occhiali a gran parte delle nostre città, in senso contaminante e questa contaminazione fa cambiare le cose, di questo sono certo. Recentemente è stata presentata la nuova versione rivista e aggiornata della Carta dei valori del volontariato. Sì, insieme con la Fondazione Zancan abbiamo prodotto una versione aggiornata, che non annulla la precedente Carta dei valori del volontariato, che presentava precetti. In questo caso entriamo

dentro i valori dell'azione volontaria, che abbiamo sintetizzato così: la giustizia, la carità, la fraternità parola decisiva per il futuro dell'umanità come ci ha fatto comprendere Papa Francesco e il dialogo tra le generazioni. Sono quattro questioni fondamentali che si aggiungono alla Carta dei valori e danno anche potenza alla scelta di promuovere il riconoscimento Unesco, per dire che questa gratuità, solidarietà e fraternità possono servire a risvegliare qualcosa di buono. Qual è l'identità del volontario oggi? Oggi il volontario è una persona di mezza età, che ha finito il lavoro e si mette in gioco; ma, durante emergenza da Covid-19, tantissimi giovani si sono messi a disposizione. Ora non sono spariti e stanno cercando di capire in che modo potranno contribuire a dare un volto nuovo al volontariato. Per permettere a questo giacimento di solidarietà di maturare servono testimoni seri, che dicono le cose come stanno e che fanno vedere con la loro vita qual è la strada giusta, aiutando i ragazzi a vivere esperienze serie, vere di solidarietà e volontariato. Contenuti correlati Conferenza stampa Volontariato: Alecci (Comitato promotore), candidatura a bene immateriale Unesco occasione per avviare una grande campagna di riscoperta gratuità Conferenza stampa Volontariato: Rocca (Cri), energia gratuita capace di tessere i fili di una comunità

MISE: Stellantis, incontro al ministero. Giorgetti, clima positivo ma sfida impegnativa

[Redazione]

(FERPRESS) Roma, 16 GIU Si è svolto al Ministero incontro su Stellantis con il ministro Giancarlo Giorgetti a cui hanno partecipato anche una delegazione dell'azienda e i sindacati. Erano inoltre presenti il viceministro Gilberto Pichetto e il ministro Andrea Orlando. Giorgetti ha sottolineato il clima positivo della riunione, in cui Stellantis ha confermato il ruolo chiave dell'Italia e il piano di investimenti di 5 miliardi di euro. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 16/6/2021 15:38 - Riproduzione riservata

Commenti disabilitati su (FERPRESS) Roma, 16 GIU Si è svolto al Ministero incontro su Stellantis con il ministro Giancarlo Giorgetti a cui hanno partecipato anche una delegazione dell'azienda e i sindacati. Erano inoltre presenti il viceministro Gilberto Pichetto e il ministro Andrea Orlando. Giorgetti ha sottolineato il clima positivo della riunione, in cui Stellantis ha confermato il ruolo chiave dell'Italia e il piano di investimenti di 5 miliardi di euro. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 16/6/2021 15:38 - Riproduzione riservata

Commenti disabilitati su

Siccità, Confagricoltura "Raccolti a rischio con il degrado del suolo"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Il 17 giugno è la Giornata Mondiale per la Lotta alla Desertificazione e alla Siccità, istituita nel 2015 dalle Nazioni Unite, dedicata quest'anno alla trasformazione dei terreni degradati in terreni sani. Entro il 2050, la combinazione del degrado del suolo, l'erosione e i cambiamenti climatici rischiano di ridurre i raccolti globali in media del 10%, e fino al 50% in alcune regioni, se non si interverrà con determinazione. A fronte di tali problematiche afferma Confagricoltura occorre avere la consapevolezza che gli agricoltori sono i principali protagonisti per salvaguardare un suolo produttivo e in salute. Con il 21% della superficie a rischio, di cui il 41% al Sud, l'Italia è lo Stato che in Europa risente di più dei cambiamenti climatici. Fondamentale è in particolare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto alla crisi idrica, che colpisce da oltre un decennio l'Italia come il resto d'Europa. Secondo i dati di giugno forniti dall'ANBI, le zone di maggiore sofferenza idrica continuano a concentrarsi nel Meridione. Basti pensare agli invasi della Basilicata che, nella sola prima settimana di giugno, hanno perso 9 milioni di metri cubi di acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In Sicilia i bacini idrici sono attualmente al 50,66% della loro capacità. Non va meglio nel Nord del Paese, dove il Fiume Po sta soffrendo per il mancato scioglimento dei ghiacci sulle Alpi causato dal freddo record di maggio (uno dei più freddi degli ultimi 10 anni). "Fenomeni atmosferici estremi, accompagnati da una scarsa manutenzione del patrimonio ambientale afferma Confagricoltura stanno alimentando una vera e propria desertificazione di sempre più ampi pezzi di territorio. Tutelare le risorse idriche vuol dire prendersi cura della qualità del terreno. Per questo la Confederazione sollecita la politica per una progettualità complessiva, dedicata alla gestione dell'acqua e del suolo, anche attraverso il riutilizzo delle acque reflue, di cui ARERA stima in Italia un riutilizzo del 4% a fronte di un potenziale del 20%. Nella rigenerazione dei terreni occorre sviluppare le sinergie utili a riportare la sostanza organica nel suolo, dando seguito ai principi della bioeconomia circolare per riutilizzare il più possibile i materiali utili all'agricoltura, a partire dai fertilizzanti organici". "Occorre conclude Confagricoltura prendere consapevolezza dell'importanza di incidere sulla capacità di immagazzinamento delle risorse idriche, ma anche sulla riduzione dei consumi e, soprattutto, sulle perdite nella rete nazionale. Al tempo stesso l'agricoltura è sempre più impegnata in coltivazioni e produzioni di qualità con un utilizzo oculato di acqua ed energia, in grado anche di offrire rese più stabili in condizioni climatiche sempre più mutevoli". (ITALPRESS). tvi/fsc/com 16-Giu-21 15:12 Sponsor

PNRR, dalle aziende dell'acqua 11 mld di investimenti per il clima

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, le aziende italiane del settore idrico sono pronte a mettere in campo investimenti per circa 11 miliardi di euro nei prossimi 5 anni. E' questa la conclusione di un'analisi messa a punto da Utilitalia (la Federazione delle imprese di acqua, ambiente ed energia) incrociando le linee di investimento previste dal Recovery plan con i progetti delle aziende associate candidabili a essere finanziati dal PNRR. L'indagine è stata presentata oggi in occasione del Festival dell'Acqua. Il PNRR destina 3,5 miliardi alla componente "Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo". Tra quello che viene messo in campo e quanto potrebbe essere investito la discrepanza è quindi di circa 10,5 miliardi. Dall'indagine è emerso che 7,8 miliardi dovrebbero essere destinati a interventi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico delle aree urbane e una maggiore resilienza delle infrastrutture; altri 3,1 miliardi di euro sono invece stati stimati per contrastare il fenomeno delle dispersioni idriche, per un totale di 10,9 miliardi per progetti dedicati al contrasto ai cambiamenti climatici. Se si considerano anche i circa 3 miliardi di investimenti per il comparto della fognatura e della depurazione, il totale arriva a 14 miliardi. L'Italia ha visto negli ultimi anni il susseguirsi di situazioni climatiche estreme, in termini di temperature raggiunte nonché di scarsità, ma anche di abbondanza di precipitazioni. Ciò ha causato diffusi regimi idrologici di magra, la mancata ricostituzione delle scorte naturali (nevai, ghiacciai, falde, laghi) e una maggiore richiesta di acqua per qualunque attività umana. Il settore idrico è chiamato a tener conto dei rischi naturali derivanti dal clima che cambia, e deve necessariamente implementare sistemi innovativi che consentano non solo l'uso razionale della risorsa e il riuso della stessa, ma anche interventi per l'adattamento al rischio climatico ed idrogeologico. "Gli eventi siccitosi e quelli alluvionali spiega il direttore generale di Utilitalia, Giordano Colarullo non possono più essere considerati avvenimenti eccezionali ma eventi dalla ricorrenza ciclica, pertanto devono essere affrontati con interventi e processi strutturali sostenibili nel lungo periodo. Solo un massiccio piano di investimenti potrà quindi consentire di affrontare i cambiamenti climatici e in particolare i periodi fortemente siccitosi". Su questo fronte molto bisognerà fare osserva Utilitalia puntando sulla grande opportunità storica offerta dal Next Generation EU, e sulla sua capacità di sostenere la ripresa economica in chiave di sostenibilità. (ITALPRESS). abr/com 16-Giu-21 12:00 Sponsor